DOC XV , n. 302

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per l'esercizio 2022.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

Camera dei Deputati ARRIVO 25 ottobre 2024 Prot: 2024/0001794/TN - Doc. firmato digitalmente da: MANUELA ARRIGUCCI + 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)

2022

Determinazione del 10 ottobre 2024, n. 133

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)

2022

Relatore: Presidente di Sezione Cinzia Barisano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Maria Grazia Vanti

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 ottobre 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 9 febbraio 1987, con il quale l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dal suddetto art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il rendiconto dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di sezione Cinzia Barisano, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2022, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per il suddetto esercizio.

RELATORE

Cinzia Barisano

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

firmato digitalmente

DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2
1.1 Il sistema contabile applicato ed il passaggio alla contabilità economico - patrimoniale civilistica 3
1.2 I piani ed i programmi 5
1.3 Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 6
1.4 Emergenza epidemiologica da Covid-19 7
1.5 La razionalizzazione e centralizzazione degli acquisti 8
2. L'ORDINAMENTO INTERNO 11
2.1 Gli organi 12
2.2 I compensi degli organi 13
2.3 Gli organismi consultivi e di valutazione 15
3. LE RISORSE UMANE 17
3.1 Il personale 17
3.2 Il costo per il personale 20
3.3 I contratti di associazione e ricerca 21
3.4 Le attività di formazione/borse di studio 23
4. L'ATTIVITÀ DI RICERCA 25
5. IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: PROGETTI DELL'INFN E STATO D'AVANZAMENTO 29
6. LE PARTECIPAZIONI 31
6.1 Le partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente dell'INFN al 31 dicembre 2022 . 32
6.1.1 Le partecipazioni societarie dell'INFN nell'ambito del PNRR al 31 dicembre 202235
6.2 *Spin-off* 37
7. IL CONTENZIOSO 39
7.1 Il progetto ELI (*Extreme Light Infrastructures*) 39
7.2 I Laboratori Nazionali del Gran Sasso 40
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 42
8.1 La gestione finanziaria 44
8.2 La gestione delle entrate 45
8.3 La gestione delle spese 46
8.4 Applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica 48
8.5 La gestione dei residui 54
8.6 L'indice di tempestività dei pagamenti 56
8.7 La gestione di cassa 57
8.8 L'avanzo di amministrazione 57
8.9 Il conto economico 60
8.10 La situazione patrimoniale 61
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 65

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Affidamenti Mepa/Consip ed extra Mepa 9
Tabella 2 – Spese per organi 13
Tabella 3 – Compensi degli organi 14
Tabella 4 -Fabbisogno del personale 18
Tabella 5 - Personale dipendente e associato 19
Tabella 6 – Costo di personale in attività di servizio 2022 20
Tabella 7 - Tetto di spesa per il personale 21
Tabella 8 – Personale associato 23
Tabella 9 – Numero borse di studio 24
Tabella 10 – Partecipazioni 32
Tabella 11 – *Spin-off* 38
Tabella 12 - Risultati complessivi di bilancio 43
Tabella 13 - Gestione finanziaria di competenza 44
Tabella 14 – Totale generale delle entrate 45
Tabella 15 - Trasferimenti correnti dello Stato anno 2022 46
Tabella 16 - Finanziamento ordinario Foe 46
Tabella 17 – Totale generale delle spese 47
Tabella 18 – Contenimento della spesa 50
Tabella 19 – Indice contenimento della spesa 51
Tabella 20 – Computo versamenti al bilancio dello Stato 53
Tabella 21 – Residui attivi 54
Tabella 22 – Residui passivi 55
Tabella 23 - Indicatore tempestività dei pagamenti 2022 56
Tabella 24 – Gestione di cassa 57
Tabella 25 – Situazione amministrativa 58
Tabella 26 – Utilizzo avanzo di amministrazione 59
Tabella 27 - Conto economico 60
Tabella 28 - Stato patrimoniale –Attività 62
Tabella 29 - Stato patrimoniale –Passività 63

INDICE FIGURE E GRAFICI

Figura 1 – Organigramma 16

Grafico 1 - Indice dei pagamenti 57

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria 2022 dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, nonché sui fatti di gestione più rilevanti intervenuti successivamente.

Il referto sulla gestione finanziaria dell'Istituto per l'esercizio 2021 è stato approvato con determinazione n. 78 del 6 luglio 2023, pubblicato in Atti Parlamentari, XIX legislatura, doc. XV, n. 114.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), con sede in Frascati, è un ente pubblico nazionale di ricerca, vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca, che opera con autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, la cui finalità risiede nella promozione, coordinamento ed effettuazione della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico nel settore della fisica nucleare, sub-nucleare, astro-particellare e delle interazioni fondamentali.

È stato istituito l'8 agosto 1951, con decreto del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, attraverso la fusione di gruppi di fisici delle università di Roma, Padova, Torino e Milano, al fine di proseguire e sviluppare la tradizione scientifica iniziata negli anni '30 con le ricerche teoriche e sperimentali di fisica nucleare di Enrico Fermi.

Nel 2016 l'Istituto, come gli altri enti pubblici di ricerca, è stato interessato, anche a livello statutario, dalla riforma prevista dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 e s.m.i, concernente la "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca", ai sensi dell'articolo 13 della l. 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "legge Madia"). Il d.lgs. n. 218 del 2016, ampliando l'autonomia scientifica ed organizzativa degli enti di ricerca, ha reso necessaria una ulteriore revisione dello statuto, disposta – come già evidenziato nei precedenti referti - con l'approvazione del vigente statuto dell'Infn, adottato dal Consiglio direttivo con deliberazione del 27 settembre 2017 ed in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nel 2022 non ci sono specifiche disposizioni normative di settore particolarmente significative per l'Istituto sul piano gestionale che possano aggiungersi a quelle già elencate nei referti precedenti. Nel 2023, degno di rilievo è, comunque, il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 recante "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*", di importanza generale, che, com'è noto, ha introdotto rilevanti novità, tra l'altro, nella materia del *procurement* pubblico.

Rilevante è stata l'attività di disciplina interna[1].

[1] Nel corso del 2022 sono stati adottati i seguenti provvedimenti: disciplinare incarichi di associazione alle attività scientifiche-tecniche, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16413 del 27 settembre 2022; disciplinare per la concessione di benefici di natura assistenziale e sociale, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16501 del 22 dicembre 2022; disciplinare per l'applicazione del telelavoro, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16244 del 31 marzo 2022; modifica del comma 1, articolo 4, del disciplinare recante le norme sui concorsi per l'assunzione del personale dipendente e sulle progressioni di carriera all'interno dei profili di ricercatore e tecnologo, adottata con deliberazione del Consiglio direttivo n.16277 del 29 aprile 2022; modifiche al disciplinare borse di studio, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16184 del 28 gennaio 2022; disciplinare organizzativo della Sezione di Roma Tre, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo

1.1 Il sistema contabile applicato ed il passaggio alla contabilità economico - patrimoniale civilistica

Il quadro di riferimento normativo in materia di contabilità finanziaria degli enti ed organismi pubblici per la redazione del rendiconto è dato dalla l. 31 dicembre 2009, n. 196 e dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Poiché, com'è noto, ad oggi non è stato ancora emanato il regolamento di contabilità previsto dall'art. 4, comma 3, lett. b), del precitato d.lgs. n. 91 del 2011, gli enti pubblici di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 70 in contabilità finanziaria continuano ad applicare il d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97. È a quest'ultimo provvedimento normativo, dunque, che l'Infn continua a fare riferimento per l'elaborazione degli schemi di bilancio consuntivo, non senza tenere conto delle innovazioni normative immediatamente cogenti. Del resto, questo è anche specificamente confermato nella circolare della Ragioneria generale dello Stato (Rgs) n. 31 del 2018 la quale, unitamente alla circolare n. 14 del 2019, fornisce indicazioni per la redazione del bilancio di previsione 2019. Va al riguardo evidenziato che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica, recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b) del d.lgs. 91 del 2011", sottoposto a suo tempo a parere delle Sezioni Riunite della Corte dei conti (cfr. SS.RR. in sede consultiva del. 2/2021) non è stato ad oggi formalizzato.

Il rendiconto generale dell'Infn è, quindi, redatto in osservanza di quanto disposto:

− dalla l. n. 196 del 2009 e dal d.lgs. n. 91 del 2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche per il coordinamento della finanza pubblica, attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo;

− dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 in tema di adozione del piano dei conti integrato, da cui deriva una scritturazione integrata delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economico-patrimoniale;

n. 16451 del 28 ottobre 2022; disciplinare organizzativo della Sezione di Trieste, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16449 del 28 ottobre 2022; disciplinare organizzativo della Sezione di Roma, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16450 del 28 ottobre 2022; disciplinare organizzativo della sezione di Catania, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16415 del 27 settembre 2022; disciplinare organizzativo dei Laboratori nazionali del sud (LNS), adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16414 del 27 settembre 2022; disciplinare organizzativo della sezione di Pisa, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16313 del 27 maggio 2022; disciplinare organizzativo della sezione di Firenze, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16276 del 29 aprile 2022; disciplinare organizzativo della sezione di Napoli, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 16275 del 29 aprile 2022.

− dal d.p.r. n. 97 del 2003, con riferimento agli schemi di bilancio, i quali trovano una correlazione con le voci del piano dei conti integrato di cui al menzionato d.p.r. n. 132 del 2013 mediante l'uso della tabella per la corretta imputazione delle voci del piano dei conti integrato negli schemi di bilancio in vigore e, in particolare, con quello finanziario gestionale;
− dall'art. 40 del "Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità" dell'Ente;
− dal d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e dal d.m. 1° ottobre 2013 in tema di classificazione della spesa per missioni e programmi;
− dal d.p.c.m. 18 settembre 2012 in tema di redazione di un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, riferito ai programmi di bilancio.

In questo contesto si colloca la disposizione dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. 218 del 2016 per la quale gli enti pubblici di ricerca sono tenuti ad adottare con proprio regolamento, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al d.lgs. n. 91 del 2011, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

Stante l'assenza di indirizzi ministeriali in ordine alle modalità di attuazione della detta disposizione, svariati enti di ricerca si sono attivati autonomamente, disponendo il passaggio alla contabilità civilistica pura con adozione di propri schemi contabili e criteri di contabilizzazione. Si tratta di scelta che l'Infn non ha ancora intrapreso.

Al riguardo, infatti, a fronte di una norma che lascia aperte diverse opzioni interpretative, questa Corte ritiene improcrastinabile che vengano fornite precise indicazioni agli enti pubblici di ricerca circa l'esistenza di presupposti attuali per il superamento delle regole della contabilità autorizzatoria da parte degli stessi. Ciò anche per porre un freno ad una situazione di eterogeneità contabile venutasi a creare presso gli enti del settore, che rende di fatto impossibile operazioni di consolidamento o di comparazione di dati contabili.

E questo, anche tenendo conto dell'attività in corso per la realizzazione da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze – RGS -, in coordinamento con la Commissione europea, di un sistema unico di contabilità economico–patrimoniale ("contabilità *accrual"*) per tutte le pubbliche amministrazioni. La riforma si inserisce nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (PNRR). In particolare, la riforma abilitante 1.15, denominata: "Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*", prevede che entro l'anno 2026 dovrà essere implementato un sistema di contabilità

basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e *standard* contabili nelle pubbliche amministrazioni (Ipsas/Epsas) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio.

La programmazione delle fasi attuative (cronoprogramma) della riforma 1.15, prevede:

1. entro il secondo trimestre del 2024, l'approvazione definitiva del quadro concettuale degli *standard* e del piano dei conti multidimensionale, con delibera del comitato direttivo (*milestone* 1) [2];
2. entro il primo trimestre 2026, il completamento della prima fase di formazione del personale appartenente alle 18.000 amministrazioni pubbliche (*target*) e, entro il secondo trimestre dello stesso anno, la produzione dei *financial statements* (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90 per cento delle amministrazioni pubbliche (*milestone* 2).

Il 2022, pertanto, rimane ancora un anno di transizione per il quale la contabilità dell'Istituto è uniformata a quella delle amministrazioni pubbliche che, come detto, adottano la contabilità finanziaria di cui al d.lgs. n. 91 del 2011, ai successivi decreti attuativi del predetto provvedimento e, per quanto concerne gli schemi di bilancio, a quelli di cui al d.p.r. n. 97 del 2003.

1.2 I piani ed i programmi

Le attività di ricerca dell'Infn si svolgono tutte in un contesto di competizione internazionale, in stretta collaborazione con il mondo universitario italiano, sulla base di consolidati e pluriennali rapporti convenzionali.

Per il perseguimento della propria missione, in conformità con le linee guida del Programma nazionale della ricerca ai fini della pianificazione operativa, il Consiglio direttivo adotta un Piano triennale di attività aggiornato annualmente, come previsto dal d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, ed elabora un documento di visione strategica decennale. Il Consiglio direttivo ha approvato, con deliberazione n. 16016 del 23 luglio 2021, il Piano relativo al triennio 2021/2023,

[2] Il recepimento formale del quadro concettuale è avvenuto con determina del Ragioniere generale dello Stato n.176775 del 26 giugno 2024. Inoltre, con d.l. n. 113 del 2024, art. 10, commi da 3 a 12, sono state fornite le indicazioni per l'avvio nel 2025 della fase pilota della contabilità *accrual.*

con deliberazione n. 16278 del 29 aprile 2022 il Piano triennale 2022/2024 e con deliberazione n. 16551 del 24 febbraio 2023 il Piano per il triennio 2023/2025.

Il Piano è costruito per descrivere in modo sintetico e operativo le risorse e i finanziamenti legati sia all'attività di base dell'Istituto (la missione) che ai progetti speciali. Le principali caratteristiche dell'Ente si basano su una missione che ha alla base un rapporto strettissimo con le Università, con una diffusione capillare sul territorio nazionale, una forte rappresentatività della comunità scientifica, la capacità di formazione a livello di lauree, dottorati (circa il 50 per cento delle tesi di dottorato in fisica) e attività post-doc, e l'attività di ricerca, che si svolge in gran parte nell'ambito di collaborazioni internazionali.

La programmazione e la pianificazione della complessiva attività scientifica è affidata a cinque Commissioni scientifiche nazionali, ognuna competente in una delle aree in cui si svolge la ricerca: fisica subnucleare (CSN1), fisica astroparticellare (CSN2), fisica nucleare (CSN3), fisica teorica (CSN4), ricerche tecnologiche e interdisciplinari (CSN5).

Le predette commissioni costituiscono organismi consultivi del Consiglio direttivo, cui compete la predisposizione del documento di visione strategica decennale.

Nella pianificazione delle attività di ricerca a maggiore impatto economico, elaborate dalle Commissioni scientifiche nazionali, l'Infn si avvale del parere di congruità del Consiglio tecnico-scientifico, costituito da esperti nazionali e internazionali dei settori di interesse per l'Istituto stesso.

Si dà anche atto, in questa sede, che il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 16515 del 22 dicembre 2022, ha adottato il Piano triennale per l'informatica 2021-2023, organizzato in capitoli che contengono obiettivi raggiungibili attraverso azioni specifiche codificate in "Linee d'azione". Le aree di intervento trattate sono: area accessibilità, area sicurezza informatica, area *auditing cyber-security-privacy*, area protezione dati personali, area infrastruttura di autenticazione e autorizzazione, area protocollo informatico, area conservazione documentale.

1.3 Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao)

In attuazione delle norme in tema di anticorruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Infn, nelle more del perfezionamento del quadro normativo inerente il "Piano integrato di attività e organizzazione" e della sua entrata in vigore (1 luglio 2022), ha approvato, con delibera del Consiglio direttivo n. 16168 del 28 gennaio 2022, il Piano triennale della

prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) per il triennio 2022-2024, pubblicato nella pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. L'Infn mette in stretta correlazione il Ptpct con il Piano della *performance*. Tale correlazione è resa evidente dalla presenza, in quest'ultimo, di obiettivi strategici e operativi tesi alla promozione della cultura della legalità e alla riduzione del rischio dei fenomeni corruttivi. Con delibera del Consiglio direttivo n. 16146 del 22 dicembre 2021, l'incarico del Responsabile della prevenzione della corruzione è stato confermato.

Successivamente, il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 16330 del 23 giugno 2022, ha adottato il Piano triennale integrato di attività e di organizzazione (Piao) per il triennio 2022-2024, ai sensi del d.l. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 113 del 6 agosto 2021. Il Piao ha lo scopo di semplificare e completare l'attività di programmazione e la conseguente azione operativa dell'Istituto, già definita nel Piano triennale delle attività per gli anni 2022-2024 e nel succitato Ptpct per gli anni 2022-2024, e delineata per sommi capi nel Piano della *performance* 2021-2023, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca e in coerenza ed attuazione del PNRR.

Il documento integra e coordina molteplici tipologie di programmazione sinora previste e oggetto di una pluralità di documenti diversi, quali: il piano delle azioni positive, il piano di organizzazione del lavoro agile, il piano esecutivo di gestione, il piano delle azioni concrete, che si aggiungono ai piani già citati in precedenza. Nei documenti di programmazione assorbiti nel Piao non rientra, invece, il piano di fabbisogno di personale e la relativa pianificazione del reclutamento che resta parte integrante del Piano triennale di attività, come specificamente regolato dalla citata normativa speciale contenuta nel d.lgs. n. 218 del 2016.

Si aggiunge che con delibera del Consiglio direttivo n. 16587 del 31 marzo 2023, l'Ente ha adottato il Piao per il 2023-2025, elaborato tenendo conto della circolare del Dipartimento della funzione pubblica dell'11 ottobre 2022, e con delibera n. 16923 del 26 gennaio 2024 è stato approvato il Piao 2024-2026.

1.4 Emergenza epidemiologica da Covid-19

L'anno 2022 ha visto un progressivo ritorno alla normalità, con una riduzione delle restrizioni adottate precedentemente per il contenimento del *virus*; lo *smart working* da emergenziale è divenuto ordinario e regolamentato nell'ambito della contrattazione

collettiva. Sono riprese le trasferte del personale all'estero e in Italia, gli incontri e i corsi di formazione in presenza. Sono ricominciate anche le attività di selezione del personale, che le precedenti norme avevano di fatto sospeso attraverso le modalità indicate dal legislatore, mediante utilizzo di strumenti informatici e digitali e, ove possibile, mediante svolgimento in videoconferenza della prova orale; sono quindi state riavviate e portate a termine le procedure bandite prima della pandemia.

1.5 La razionalizzazione e centralizzazione degli acquisti

All'Infn si applicano le norme e disposizioni in tema di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, con le peculiarità legate agli acquisti di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca[3].

[3] Le disposizioni principali sono:
-l. 23 dicembre 1999, n. 488 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (l. finanziaria 2000), art. 26;
- l. 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2007), art. 1, commi 449-457;
- l. 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (l. finanziaria 2010), art. 1, commi 225-226;
-d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 luglio 2012, n. 94 -Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, art. 7;
-d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario (*spending review*), art. 1;
- l. 28 dicembre 2015, n. 208 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (l. di stabilità 2016), art. 1, commi 494, 510, 512, 513, 515, 515 *bis*, 516 e 517;
-decreto Mef 22 dicembre 2015 - Estensione degli obblighi di acquisto tramite gli strumenti centralizzati alla categoria merceologica dei buoni pasto.
Si aggiunge che l'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 espressamente esonerava gli enti di ricerca per tali acquisti dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
Si ricorda anche l'art. 4 del d.l. 28 gennaio 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla l. 20 dicembre 2019, n. 159, che ha poi disposto, con formulazione più ampia e precisa, che "Non si applicano alle università statali, agli enti pubblici di ricerca e alle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione: a) le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 449, 450 e 452, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in materia di ricorso alle convenzioni-quadro e al mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni e di utilizzo della rete telematica; b) le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 512 a 516, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip S.p.a. per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività".
Si ricordano, infine, la l. 30 dicembre 2018, n. 145 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 relativamente all' innalzamento della soglia degli acquisti per cui è obbligatorio il ricorso al Mepa da 1.000 euro a 5.000 euro (art. 1, comma 130), e la l. 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, che per gli acquisti diversi da quelli della ricerca è applicabile anche agli enti di cui trattasi, comportando un significativo rafforzamento degli obblighi di acquisizione centralizzata per le pubbliche amministrazioni.

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo degli affidamenti effettuati nel 2022 avvalendosi del sistema e delle convenzioni Mepa/Consip e al di fuori dei medesimi, nei valori complessivi espressi in termini assoluti e percentuali.

Tabella 1 – Affidamenti Mepa/Consip ed extra Mepa

Modalità di affidamento	N. ordini	Valore ordini	Percentuale ordini	Percentuale valore
Mepa/Consip	14	9.481.988	35	35
Extra Mepa/Consip	26	17.904.154	65	65
Totale	**40**	**27.386.142**	**100**	**100**

Fonte: dati forniti dall'INFN

L'Infn provvede ai propri approvvigionamenti tramite:

1) convenzioni e accordi quadro per buoni pasto, energia elettrica, gas, carburanti (rete ed extra rete), combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile;
2) mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'acquisto di tutti i beni e servizi ivi presenti;
3) sistema dinamico di acquisizione, ove possibile.

Qualora la specificità del bene o servizio sia tale da non consentirne il reperimento attraverso gli strumenti sopra menzionati, l'Infn riferisce di ricorrere a procedure di scelta del contraente nel libero mercato. Il numero di acquisti di beni, servizi e forniture fuori Mepa appare molto significativo, corrispondente ad un valore che ammonta al 65 per cento del totale, leggermente in diminuzione rispetto al 2021 (76,16 per cento).

Dal 2020 l'Infn riferisce di utilizzare una piattaforma telematica per lo svolgimento delle gare (denominata NOVA PA) in attuazione dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, l'Ente, quale amministrazione aggiudicatrice, adotta il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, nonché i relativi aggiornamenti annuali, che pubblica sul proprio sito ai sensi del comma 7 del medesimo articolo. Il programma biennale per gli acquisti per il 2022-2023 e triennale per i lavori pubblici per il 2022-2024 sono stati approvati con delibera n. 16104 del 26 novembre 2021.

Va rilevato che i suddetti programmi sono sempre stati oggetto di costanti e ripetuti interventi di revisione, integrazione, modifiche e cancellazioni, relativi al periodo di riferimento, già a partire dal primo mese dell'anno di riferimento.

Al riguardo, si dà atto che l'Ente, a seguito di reiterate pregresse raccomandazioni della Corte a migliorare la propria capacità programmatoria nel settore e ad una specifica sensibilizzazione delle strutture periferiche in merito, ferme restando le proprie specificità, riesce ora a rispettare la programmazione almeno per il primo trimestre dell'anno successivo. Ciò, anche in considerazione del fatto che la programmazione risponde ad una specifica esigenza gestionale, legata alla coerenza con il bilancio ed alla garanzia della copertura finanziaria delle singole voci inserite nell'elenco.

2. L'ORDINAMENTO INTERNO

Il regolamento di organizzazione e funzionamento definisce la struttura complessiva dell'Infn, comprensiva dell'architettura generale degli uffici, nonché delle specifiche funzioni e responsabilità, dei criteri generali dei flussi decisionali e dei processi interni e relative variazioni.

Al fine di mantenere nel tempo una struttura organizzativa fortemente competitiva a livello internazionale, l'Infn opera su base diffusa in tutto il territorio nazionale, servendosi di tre tipi diversi di unità operative (definite "strutture"): i laboratori nazionali, le sezioni, i centri nazionali.

Tra le strutture dell'Infn assume particolare rilevanza l'amministrazione centrale, coordinata dal Direttore generale, che si caratterizza come l'unità organizzativa che:

a) gestisce le funzioni amministrative centralizzate;
b) svolge funzioni d'indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività amministrativa decentrata;
c) assicura i servizi tecnici, professionali e di monitoraggio centrali;
d) cura la predisposizione e l'esecuzione degli atti deliberativi di competenza, sulla base delle direttive della Giunta esecutiva.

L'attività di ricerca dell'Infn si basa su due tipi di strutture, le sezioni e i laboratori nazionali, che operano in modo complementare e sinergico. Le 20 sezioni hanno sede in altrettanti dipartimenti di fisica universitari e realizzano la stretta connessione tra l'Istituto e le università.

I quattro laboratori nazionali, con sede a Catania (Laboratori nazionali del Sud – Lns), Frascati (Laboratori nazionali di Frascati – Lnf), Legnaro (Laboratori nazionali di Legnaro – Lnl) e Gran Sasso (Laboratori nazionali del Gran Sasso – Lngs), ospitano grandi apparecchiature e infrastrutture messe a disposizione della comunità scientifica nazionale e internazionale.

A supporto delle attività Infn vi sono inoltre tre centri nazionali: il Cnaf (Centro nazionale analisi fotogrammi) di Bologna, che ospita il principale centro di calcolo dell'Ente; il TIFPA di Trento (*Trento Institute for Fundamental Physics and Applications*) un centro nazionale di scienza e tecnologia gestito insieme alla Provincia, all'Università ed alla Fondazione Bruno Kessler di Trento; il Galileo Galilei Institute (Ggi), centro nazionale di scienza e istituto d'eccellenza per l'alta formazione in Fisica teorica in collaborazione con l'Università di Firenze.

2.1 Gli organi

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei revisori.

Il Presidente è a capo dell'Istituto, ne ha la rappresentanza legale e assicura l'unitarietà dell'indirizzo scientifico e gestionale. È designato dal Consiglio direttivo dell'Istituto ed è nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca. Il Presidente è scelto fra i professori universitari ordinari delle discipline fisiche o fra i dirigenti di ricerca dell'Istituto o fra gli esperti delle discipline stesse di fama internazionale, dura in carica quattro anni e può ricoprire l'incarico per un massimo di due mandati. La carica di Presidente è incompatibile con la carica di rettore, direttore di dipartimento universitario, presidente di altro ente di ricerca o direttore di istituto di ricerca italiano o estero.

Con d.m. del 27 giugno 2019, n. 590 è stato nominato il Presidente, per la durata di quattro anni, con decorrenza primo luglio 2019. Con d.m. 11 maggio 2023 n. 465 lo stesso è stato confermato per un ulteriore quadriennio a far data dal primo luglio 2023.

Il Consiglio direttivo esercita le funzioni di indirizzo sulla base delle indicazioni generali determinate dai piani pluriennali e opera le scelte di programmazione scientifica avvalendosi dei pareri scientifici delle Commissioni scientifiche nazionali e dei pareri di congruità del Consiglio tecnico-scientifico. I componenti del Consiglio direttivo durano in carica quattro anni e possono ricoprire l'incarico per un massimo di due mandati. Tra le prerogative del Consiglio direttivo vi è, in particolare, quella di eleggere i componenti della Giunta esecutiva e di nominare, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, i Direttori delle diverse strutture, partendo da una base ampia costituita non solo da personale Infn ma anche da personale universitario e di altre istituzioni di ricerca, che possono essere anche estere. Ne fanno parte: il Presidente; i componenti della Giunta esecutiva; i direttori delle sezioni e dei laboratori Infn; due rappresentanti del Ministero dell'università e ricerca (Mur); un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico (Mise, ora Ministero delle Imprese e del *made in Italy* Mimit); un rappresentante eletto dal personale ricercatore e tecnologo Infn; un rappresentante eletto dal personale tecnico e amministrativo Infn.

La Giunta esecutiva assicura il coordinamento nazionale della gestione dei mezzi strumentali, finanziari e di personale dell'Istituto, a norma del comma 1, dell'art. 14 dello statuto. È formata dal Presidente e da cinque membri, di cui quattro eletti dal Consiglio direttivo dell'Infn ed uno

designato dal Mur, che durano in carica quattro anni. Due componenti della Giunta esercitano anche le funzioni di vicepresidente. I membri della Giunta vengono nominati ogniqualvolta si renda vacante il posto di ciascun componente. Nel 2022 la Giunta esecutiva ho operato regolarmente e si è riunita 24 volte ed il Consiglio direttivo ha svolto 11 sedute.

Il Collegio dei revisori dei conti, che esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile, provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, esamina il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa ed assiste, ordinariamente in forma collegiale, alle riunioni della Giunta esecutiva e del Consiglio direttivo ai sensi dell'art. 20, comma 6, del d.lgs. n. 123 del 2011. È composto dal Presidente, nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze tra il personale di ruolo del Ministero, iscritto nel registro dei revisori contabili, da due revisori effettivi, nominati dal Mur tra il personale di ruolo del Ministero; i detti componenti durano in carica quattro anni.

Con decreto del Mur n. 920 del 21 dicembre 2020, il Collegio è stato rinnovato a far data dal 1° gennaio 2021. Nel 2022 si è riunito 10 volte ed ha tenuto 14 sedute, cui hanno corrisposto 14 verbalizzazioni.

2.2 I compensi degli organi

Nella tabella sottostante è indicata la spesa per organi in termini di impegni di competenza.

Tabella 2 – Spese per organi

	2021	2022
Indennità	348.149	348.000
Rimborsi	155.408	345.357
Compensi organi di revisione e controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	45.000	45.000
Totale	**548.557**	**738.357**

Fonte: dati forniti dall'INFN

La significativa variazione in aumento nel 2022, del 34,6 per cento, è da imputarsi esclusivamente all'aumento dei rimborsi, dovuti alla ripresa delle trasferte.

Nella seguente tabella sono riportate le indennità di carica (importi lordi in euro) dei componenti degli organi, che "*sono determinate con decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze*" (art. 9, comma 4, dello statuto).

Tabella 3 – Compensi degli organi

Carica	2022
Presidente	81.000
2 Vice Presidenti (indennità pro-capite)	32.400
Membro della Giunta esecutiva	23.240
Membro del Consiglio direttivo	2.324
Presidente del Collegio dei revisori	11.620
Membro effettivo del Collegio dei revisori	9.296
Gettone di presenza	139

Fonte: dati forniti dall'INFN

L'ammontare del gettone di presenza degli organi collegiali è stato determinato per tutti in euro 139.

I componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti, così come indicato nella circolare Rgs n. 40 del 23 dicembre 2010, percepiscono l'indennità di carica ed il compenso a titolo di gettone di presenza solo ove effettivamente esercitino le funzioni in sostituzione del componente effettivo.

Riguardo alla materia dei compensi, si evidenzia che con d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143, è stato adottato il regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici. Nella G.U. n. 12 del 2023 è stata pubblicata la circolare 29 dicembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri applicativa di detto regolamento[4].

[4] Tale provvedimento regola oggettivamente e omogeneamente le indennità di carica da corrispondere agli organi degli enti. Il compenso da attribuire agli organi di amministrazione e controllo viene determinato per l'intero mandato, nell'importo definito per ogni anno o per la corrispondente frazione dell'anno, in caso di mandato inferiore all'anno. Per quanto riguarda i presupposti e le modalità di corresponsione dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, il regolamento prevede che i primi possano essere riconosciuti per i componenti di organi di enti di notevole complessità, per i quali viene richiesto un particolare impegno e, nel caso, spettano esclusivamente per la partecipazione a riunioni degli organi collegiali ordinari e straordinari di amministrazione e di controllo.

2.3 Gli organismi consultivi e di valutazione

A livello nazionale, l'attività di consulenza sugli aspetti scientifici e tecnologici e sulle implicazioni finanziarie delle proposte di ricerca spetta alle commissioni scientifiche nazionali e al summenzionato Consiglio tecnico-scientifico.

Tutti i coordinatori di una specifica area formano la Commissione scientifica nazionale della stessa area. Organi consultivi locali sono i consigli di laboratorio, di sezione e del Cnaf, presieduti dai rispettivi Direttori e composti dai coordinatori di ogni sezione e laboratorio, eletti dai ricercatori di ogni unità operativa afferente all'area di ricerca interessata.

Presso ciascuno dei quattro laboratori nazionali è costituito un Comitato tecnico-scientifico, che ha il compito di formulare pareri sugli esperimenti da eseguire presso la struttura.

Tutti gli incarichi negli organismi sopra indicati sono svolti senza compenso.

L'art. 9, comma 3, dello statuto, prevede due organismi di valutazione: il Comitato di valutazione internazionale (Cvi) e l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv).

L'Infn si avvale del Comitato di valutazione internazionale[5] per la valutazione complessiva dei risultati scientifici e tecnologici conseguiti e dei piani di sviluppo futuri. Il Comitato in carica nel 2022 è stato nominato con delibera del Consiglio direttivo n. 15162 del 31 maggio 2019. Con delibera n. 16732 del 21 luglio 2023, sono stati rinnovati gli incarichi di alcuni componenti del Cvi. Il Comitato predispone annualmente una relazione sulla valutazione complessiva dei risultati scientifici e tecnologici conseguiti e dei piani di sviluppo futuri, anche con riferimento al piano delle *performance*. Per i componenti del Cvi è previsto un gettone di presenza di 162 euro.

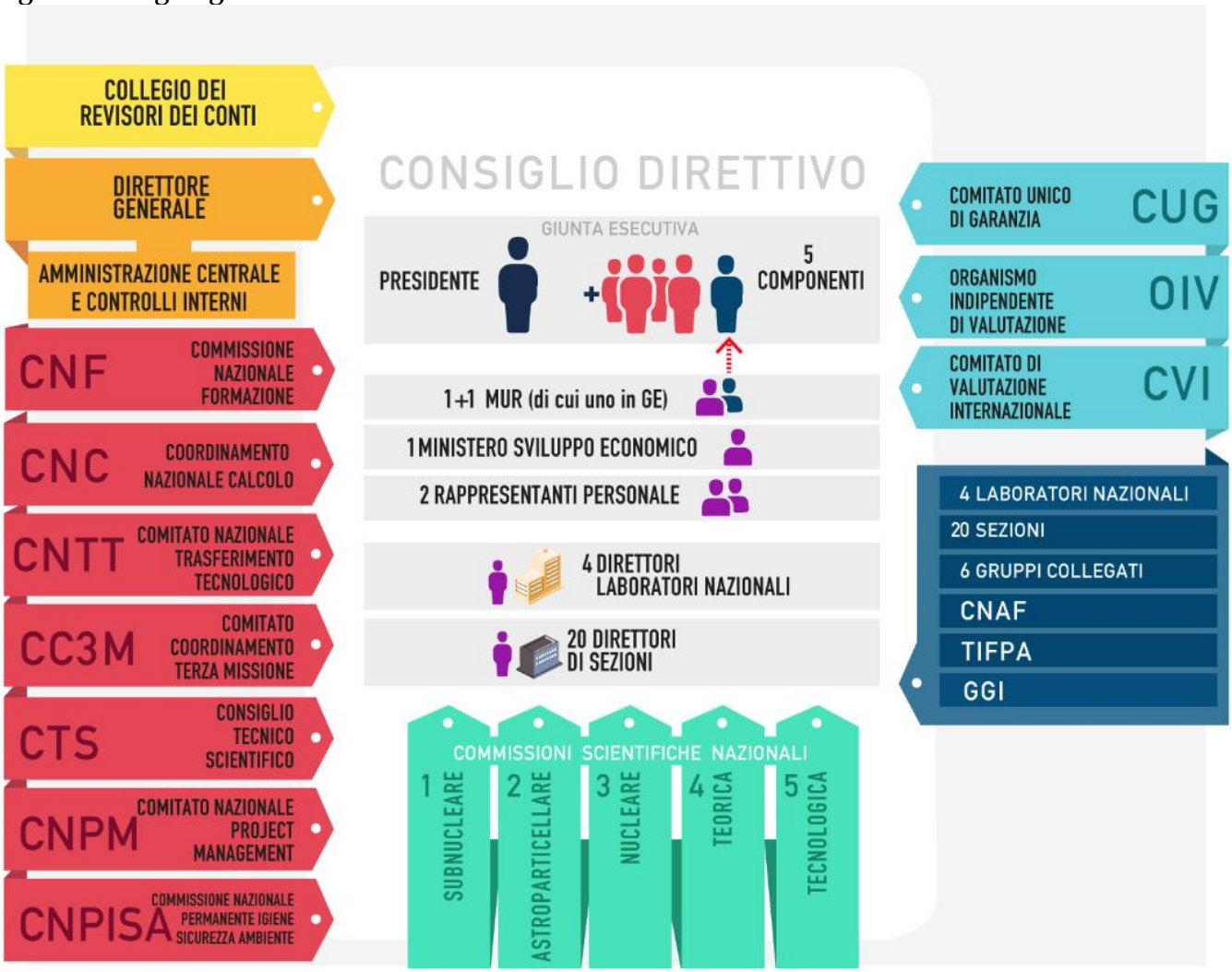
Il controllo e la verifica delle attività gestionali e amministrative sono affidati all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Nel 2021, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 15762, è stato conferito l'incarico di Organismo indipendente di valutazione in composizione monocratica, che ha svolto la sua attività dal 15 febbraio 2021 al 14 febbraio 2024. Nel mese di ottobre 2023 è stato emesso l'avviso di selezione pubblica per il nuovo mandato e con delibera del Consiglio direttivo n. 17040 del 15 novembre 2023 è stato conferito il nuovo incarico triennale, confermando il precedente titolare, con un compenso annuo onnicomprensivo di euro 15.000.

[5] Il Cvi è nominato dal Consiglio direttivo, dura in carica 4 anni ed è composto da cinque scienziati italiani e stranieri di fama internazionale e da due esperti, in rappresentanza del mondo economico e produttivo.

L'Ente si è dotato, tra l'altro, di una Commissione di trasferimento tecnologico (Cntt) e di una Commissione calcolo e reti (Ccr).

La valutazione degli esiti e dell'adeguatezza delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche, indirizzati ad una migliore utilizzazione delle risorse umane, è affidata al Comitato unico di garanzia (Cug), che riferisce annualmente al Presidente dell'Infn sulle valutazioni effettuate.

Figura 1 – Organigramma



3. LE RISORSE UMANE

3.1 Il personale

Lo statuto dell'Ente, all'articolo 28, prevede la figura del Direttore generale, nominato dalla Giunta esecutiva, su proposta del Presidente, "*tra persone di alta qualificazione e comprovata esperienza gestionale ed amministrativa nel settore della ricerca pubblica*".

La durata dell'incarico è di quattro anni. Per lo svolgimento delle funzioni, al Direttore generale è riconosciuto un compenso annuo onnicomprensivo di euro 200.000.

Il 24 luglio 2020, con delibera n. 12490, la Giunta esecutiva ha conferito l'incarico al nuovo Direttore generale con scadenza dicembre 2023. Con delibera n. 13794 del Consiglio direttivo del 18 dicembre 2023 è stato rinnovato l'incarico al medesimo soggetto.

Le attività di ricerca dell'Istituto sono svolte, oltre che da personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato, anche da personale dipendente di università e altre istituzioni di istruzione e ricerca, associato ai sensi degli articoli 40 e 41 del regolamentodel personale dell'Istituto. Il personale associato riceve l'intero trattamento retributivo dalle rispettive amministrazioni di appartenenza.

La dotazione di personale impegnato nelle attività dell'Istituto (escluso personale a tempo determinato e associato), prevista dal Pta 2022-2024 alle date del 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2022, risulta essere la seguente.

Tabella 4 -Fabbisogno del personale

SINTESI DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE (PTA 22/24)						
Profilo e livello	**Personale in servizio al 31/12/2021**	**Previsione di nuove assunzioni**	**Cessanti anno 2022**	**Nuove progressioni**	**Posti liberati con i concorsi e le progressioni**	**Previsione di personale in servizio al 31/12/2022**
Dirigente I fascia	0	0	0	0	0	0
Dirigente II fascia	2	0	0	0	0	2
Dirigente di ricerca	113	27	6	25	0	159
Primo ricercatore	252	60	7	0	50	255
Ricercatore	296	60	3	14	63	304
Dirigente tecnologo	45	22	3	10	0	74
Primo tecnologo	117	54	4	0	30	137
Tecnologo	230	95	0	3	67	261
CTER IV	385	5	16	0	0	374
CTER V	108	0	3	2	1	106
CTER VI	85	75	0	3	0	163
Op. tec. VI	36	0	2	0	0	34
Op. tec. VII	2	0	0	0	0	2
Op. tec. VIII	3	4	0	0	0	7
Funz. Amm.IV	44	0	0	0	0	44
Funz. Amm.V	8	25	0	17	0	50
Coll. Amm. V	158	0	2	0	18	138
Coll. Amm. VI	52	0	0	0	3	49
Coll. Amm. VII	53	62	0	0	0	115
Op. Amm. VII	6	0	0	0	0	6
Op. Amm. VIII	5	0	0	0	0	5
TOTALE	**2.000**	**489**	**46**	**74**	**232**	**2.285**

Fonte: dati forniti dall'INFN

Di seguito, la tabella della consistenza numerica del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, con il dettaglio dei singoli profili professionali e con i rispettivi livelli di inquadramento, e del personale associato presenti alla data del 31 dicembre 2021 e alla data del 31 dicembre 2022.

Tabella 5 - Personale dipendente e associato

Profilo	Livello	Unità al 31/12/2021	Unità al 31/12/2022	variazione assoluta
Personale di Ricerca, Tecnologico e Tecnico				
Ricercatori				
Dirigente di Ricerca	I	113	158	45
Primo Ricercatore	II	229	278	49
Ricercatore	III	319	263	-56
Totale Ricercatori		**661**	**699**	**38**
Tecnologi				
Dirigente Tecnologo	I	45	72	27
Primo Tecnologo	II	117	139	22
Tecnologo	III	230	236	6
Totale Tecnologi		**392**	**447**	**55**
Tecnici				
Collaboratore Tecnico E.R.	IV	385	362	-23
	V	108	102	-6
	VI	85	105	20
Operatore Tecnico E.R.	VI	36	33	-3
	VII	2	2	0
	VIII	3	2	-1
Totale Tecnici		**619**	**606**	**-13**
Personale Amministrativo				
Dirigenti				0
Prima fascia				0
Seconda fascia		2	2	0
Totale Dirigenti		**2**	**2**	**0**
Amministrativi				
Funzionario di Amministrazione	IV	44	42	-2
	V	8	20	12
Collaboratore di Amministrazione	V	158	153	-5
	VI	52	49	-3
	VII	53	77	24
Operatore di Amministrazione	VII	6	6	0
	VIII	5	5	0
Totale Amministrativi		**326**	**352**	**26**
Totale personale a tempo indeterminato		**2.000**	**2.106**	**106**
Totale personale a tempo determinato		**163**	**126**	**-37**
Totale dipendenti		**2.163**	**2.232**	**69**
Personale temporaneamente associato		**4.210**	**4.503**	**293**
Totale complessivo		**6.373**	**6.735**	**362**

Fonte: dati forniti dall'INFN

Nel 2022 presso l'Infn sono risultate in servizio 2.232 unità di personale, di cui 2.106 a tempo indeterminato e 126 a tempo determinato. Il personale complessivamente operante nell'ambito dell'Infn è risultato pari a 6.735 unità (6.373 unità nel 2021).

Le variazioni del personale sono riconducibili alle assunzioni e alle progressioni, al netto delle cessazioni. Si evidenzia, al riguardo, che l'Istituto, nell'anno 2022, ha portato a termine diverse

procedure per l'assunzione di personale[6] e procedure selettive per progressioni di livello[7]. La copertura finanziaria è stata posta a carico dell'esercizio finanziario 2022.

3.2 Il costo per il personale

Il costo per il personale costituisce l'onere complessivamente più rilevante sostenuto dall'Istituto per le attività di ricerca. La categoria di spesa "Oneri per il personale in attività di servizio", infatti, registra impegni complessivi pari a euro 167.591.452, ripartiti in specifiche voci come nella tabella di seguito riportata.

Tabella 6 – Costo di personale in attività di servizio 2022

Descrizione	Importi	% sul Totale
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	84.903.874	50,7
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	562.205	0,3
Indennità ed altri compensi, esclusi rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	12.640.618	7,5
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	4.469.018	2,7
Straordinario per il personale a tempo determinato	25.363	0,0
Indennità ed altri compensi, esclusi rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	1.032.217	0,6
Assegni di ricerca	8.654.089	5,2
Assegni di studio	2.765.197	1,6
Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative ecc.	767.772	0,5
Buoni pasto	2.056.833	1,2
Contributi obbligatori per il personale	30.400.126	18,1
Contributi previdenza complementare	10.745.736	6,4
Assegni familiari	149.300	0,1
Accantonamento per indennità di fine rapporto - quota annuale	8.400.000	5,0
Altre spese per il personale	19.104	0,0
Totale	**167.591.452**	**100**

Fonte: dati forniti dall'INFN

Il costo del personale, che nel 2021 ammontava a 160.951.334 euro, nel 2022 ha fatto registrare un incremento del 4,1 per cento, calcolato quale spesa di competenza da rendiconto finanziario

[6] L'Istituto, nel corso dell'anno 2022, ha completato le procedure concorsuali per l'assunzione di 80 unità di personale appartenente ai livelli I-III e 42 unità di personale appartenente ai livelli IV–VIII, nonché le procedure di stabilizzazione per l'assunzione di 39 unità di personale appartenente ai livelli I-III.

[7] Nel 2022 sono state portate a conclusione le progressioni di livello ex art. 15 del c.c.n.l. del 7 aprile 2006, con un incremento di 23 Primi ricercatori sperimentali, 50 Dirigenti di ricerca, 30 Dirigenti tecnologi; nonché progressioni economiche dei livelli IV-VIII, ex art. 53 del c.c.n.l. del 21 febbraio 2002. Il Consiglio direttivo dell'Istituto, inoltre, nel mese di ottobre, ha deliberato lo scorrimento della graduatoria delle procedure selettive per le progressioni di livello ex art. 15 del c.c.n.l. del 7 aprile 2006, di cui ai bandi nn. 22641/2020, 22642/2020 e 22643/2020, espletate nell'anno 2021, con un ulteriore incremento di 63 Primi ricercatori sperimentali, 23 Primi ricercatori teorici, 56 Primi tecnologi, ed ha bandito una procedura selettiva per le progressioni di livello IV-VIII ai sensi dell'art. 54 del c.c.n.l. del 21 febbraio 2002 per un totale di 128 posizioni.

decisionale, al netto delle spese per indennità di missione e trasferta, di servizio mensa, di arretrati, ma comprensiva dell'accantonamento – quota annuale - per indennità di fine rapporto.

La spesa per gli assegni di ricerca si è attestata a 8,6 ml (nel 2021 era di 6,8 ml), con un impatto complessivo sulla spesa del personale del 5,2 per cento. La quota di esercizio per il trattamento di fine rapporto (Tfr) si attesta a 8,4 ml e l'adeguamento del fondo indennità di previdenza è di 10,7 ml.

Com'è noto, l'art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016 ha introdotto un indicatore teso a valutare la sostenibilità della voce di bilancio, prevedendo che le spese complessive (di competenza) per il personale vadano rapportate alla media delle entrate complessive dell'ultimo triennio. Tale rapporto non può essere superiore all'80 per cento, pena la preclusione all'effettuazione di nuove assunzioni. La tabella che segue espone una percentuale inferiore a quella prescritta dalla legge.

Tabella 7 - Tetto di spesa per il personale

	2022
Spesa complessiva per il personale al 31 dicembre 2022	167.591.452
Media delle entrate complessive dell'ultimo triennio consuntivato (2019-2021)	453.578.849
Incidenza % al 31 dicembre 2022	36,9%
Rapporto spesa personale e Foe (167.591.452/326.697.972)	51,3%

Fonte: dati forniti dall'Ente - Tratti da Rendiconto esercizio 2022 - Conto economico Lett. B9 Costi della produzione per il personale

L'indicatore di sostenibilità previsto dalla normativa, unitamente al rapporto tra la spesa di personale e il FOE, evidenzia il rispetto del limite di spesa fissato per gli oneri di personale.

3.3 I contratti di associazione e ricerca

Per svolgere l'attività di ricerca, l'Infn utilizza anche personale associato a vario titolo, che nel 2022 è stato pari a unità 4.503 (4.210 unità nel 2021).

Trattasi di personale dipendente da università, istituti di istruzione universitaria, istituzioni di ricerca ed altre amministrazioni pubbliche, associato ai sensi degli articoli 40 e 41 del regolamento del personale dell'Istituto per svolgere le attività di ricerca.

L'istituto dell'associazione è fortemente connesso alla caratteristica peculiare dell'Infn, rappresentata dallo stretto legame sinergico con le università: il personale universitario dotato di incarico di ricerca o di collaborazione tecnica è equiparato al personale dipendente di ruolo, partecipa alla gestione ed alla programmazione delle attività dell'Infn ed usufruisce della strumentazione e delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Istituto.

L'associazione di un ricercatore può essere di due tipi: associazione di ricerca, con svolgimento di attività di ricerca scientifica con continuità significativa e prevalentemente nell'ambito dei programmi di ricerca dell'Istituto; associazione scientifica, con svolgimento di attività di ricerca scientifica prevalentemente altrove (tipicamente nell'ente di appartenenza).

All'interno delle associazioni di ricerca si trovano i contratti di associazione di ricerca tecnologica, in genere stipulati con docenti e ricercatori universitari, personale dell'università o personale di altri enti, oppure con studenti che svolgono attività di tipo tecnologico o di carattere interdisciplinare, operanti nei settori di attività dell'Infn.

Né gli incarichi di associazione di ricerca né quelli di associazione scientifica generano oneri per l'Infn, ad eccezione del rimborso spese per missioni specificamente autorizzate.

Un'ulteriore forma di contratto utilizzata dall'Infn per lo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica è stata anche nell'esercizio 2022 quella dell'assegno di ricerca, conferito a giovani che abbiano conseguito un dottorato di ricerca, secondo la disciplina della l. 30 dicembre 2010, n. 240 e normato nel dettaglio dall'Ente attraverso un disciplinare interno.

Al riguardo, va qui evidenziato che l'art. 14, comma 6 *septies,* della legge 29 giugno 2022, n. 79, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)» ha apportato significative modifiche alla legge n. 240 del 2010, fra cui la soppressione degli assegni di ricerca e l'istituzione dei contratti di ricerca. Si tratta di rapporti di lavoro a tempo determinato per l'esclusivo svolgimento dei progetti di ricerca. La retribuzione viene definita dalla contrattazione collettiva (e non più dal regolamento dell'università), e mai inferiore a quella iniziale del ricercatore confermato a tempo definito. Hanno una durata massima di 5 anni, sono finanziati dai fondi del PNRR per l'attuazione della Missione 4, Componente 2 (Dalla ricerca all'impresa) e delle misure di cui alla Riforma 1.1 (Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità). Si aggiunge che l'art. art. 6, comma 4, d.l. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 febbraio 2024, n. 18, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi", ha

prorogato al 31 luglio 2024 il termine entro il quale gli enti pubblici di ricerca possono continuare ad indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240 del 2010 nel testo previgente.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai contratti di associazione e ricerca nel 2022.

Tabella 8 – Personale associato

Tipi di associazione	Personale impiegato in ricerca al 31 dicembre 2022		
	M	F	Totale
Incarichi di ricerca	649	167	816
Assegnisti	270	96	366
Borsisti	29	9	38
Dottorandi	826	317	1.143
Altre associazioni	1.482	493	1.975
Associazioni tecniche	143	22	165
Totale	**3.399**	**1.104**	**4.503**

Fonte: dati forniti dall'INFN

3.4 Le attività di formazione/borse di studio

Negli ultimi anni, l'attività di formazione e l'aggiornamento del personale dell'Infn ha subito una consistente riduzione, in conseguenza dell'adozione del d.l. n. 78 del 2010 che ha previsto che dal 2011 le spese di formazione per il personale pubblico dovessero essere contenute nei limiti del 50 per cento di quella sostenuta nel 2009.

A partire dal 2020, detto limite è venuto meno in applicazione delle nuove regole dettate per il generale contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, ai sensi dell'art.1, commi 590 e ss. della l. n. 160 del 2019.

Nel 2022, la voce di spesa per la formazione e l'aggiornamento del personale dell'Infn è risultata pari a euro 667.593,29 ed è riportata nella spesa per beni di consumo e servizi (in decremento rispetto agli 832.000 euro del 2021).

A parte i corsi diretti al personale interno, l'attività formativa dell'Infn si realizza anche attraverso borse di studio, assegnate a laureati, laureandi e diplomati, scelti attraverso pubbliche selezioni (vedasi tabella successiva).

Sono inoltre state cofinanziate 233 borse di dottorato per euro 5.822.930, più 7 al 50 per cento per un importo di euro 71.000 per un importo complessivo impegnato pari ad euro 5.893.930

Tabella 9 – Numero borse di studio

Borse di studio	2022
Borse per ricerca scientifica e tecnologica (Laurea Magistrale)	106 (di cui 7 cofinanziate dalle Università)
Borse di dottorato	233
Borse Post Doc per stranieri	39
Borse per personale tecnico – amministrativo	20
Borse per laureandi	10
Borse per diplomati	34

Fonte: dati forniti dall'Infn

4. L'ATTIVITÀ DI RICERCA

La scoperta del bosone di Higgs e il premio *Nobel* a Englert e Higgs hanno chiuso uno sforzo ventennale dell'Infn che vede l'Ente partecipe degli esperimenti al Cern (*Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*) di Ginevra, il maggiore laboratorio al mondo di fisica delle particelle, dove si trova il *Large Hadron Collider* (LHC), il più grande acceleratore di particelle esistente.

L'attività di ricerca sperimentale, tecnologica e teorica è condotta nell'ambito di cinque commissioni scientifiche nazionali (Csn) e si svolge nelle sezioni Infn, nei laboratori e centri nazionali e in diversi laboratori internazionali, in collaborazione con le università e altri enti di ricerca.

Le infrastrutture di ricerca dell'Infn si articolano in quattro grandi laboratori nazionali, più altri centri di ricerca per iniziative specifiche. La strategia dell'Ente è quella di sfruttare le straordinarie risorse messe a disposizione per il PNRR in questo periodo per rinnovare i quattro laboratori nazionali e le principali infrastrutture di ricerca. In questo ambito si inquadrano: la costruzione di EUPRAXIA ai Laboratori nazionali di Frascati; gli interventi ai Laboratori nazionali del Gran Sasso (Lngs), volti a migliorare l'infrastruttura sotterranea per poter ospitare la prossima generazione di esperimenti sul neutrino e sulla ricerca della materia oscura; la costruzione e l'installazione di SPES ai Laboratori nazionali di Legnaro (LNL); l'*upgrade* del ciclotrone superconduttore dei Laboratori nazionali del Sud (LNS); ed infine, gli interventi di modernizzazione di tutta l'infrastruttura di calcolo Infn, che include il Tier-1, che verrà trasferito nel 2024 al tecnopolo di Bologna, e di tutti i Tier-2.

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture di ricerca, gli interventi sono stati principalmente finanziati sui fondi PNRR e riguardano, oltre all'*Einstein Telescope* (ET), l'osservatorio di terza generazione per lo studio delle onde gravitazionali KM3NeT, l'infrastruttura sottomarina per lo studio dei neutrini cosmici, IRIS e il LASA per potenziare gli studi sulla superconduttività. Il programma è di terminare questi interventi nei prossimi tre anni.

Il programma sperimentale nel campo della fisica delle particelle e degli acceleratori prevede nel prossimo triennio il completamento entro il 2025 del periodo a luminosità nominale al LHC del Cern di Ginevra, seguito dalla presa dati ad alta luminosità. Gli esperimenti ATLAS e CMS prevedono di triplicare entro il 2025 la mole di dati disponibili per approfondire gli studi sulle

proprietà del bosone di Higgs. Nel settore del *flavour*, l'esperimento LHCb studierà le proprietà del *quark beauty.*

Il prossimo triennio sarà cruciale anche per la partenza del programma sperimentale con fasci di neutrino a Fermilab (USA). ICARUS, con significativa partecipazione di Infn, sta acquisendo dati. L'esperimento DUNE, con un programma ambizioso di studio di oscillazioni e proprietà dei neutrini, prevede apparati sperimentali sia a Fermilab sia in una miniera in profondità in South Dakota.

Gli studi dell'Infn per la ricerca di materia oscura sono svolti ai Lngs, dove proseguiranno i progetti in corso. In Giappone, il 2024 è un anno cruciale sia per T2K, che disporrà del nuovo fascio di neutrini potenziato, sia per HK, dove gli italiani hanno responsabilità importanti.

La ricerca di onde gravitazionali rappresenta uno dei maggiori impegni dell'Infn: VIRGO è attualmente focalizzato sull'aumento di sensibilità e l'ET sarà fortemente impegnato nella continuazione delle attività PNRR, sulla promozione del sito italiano e sugli R&D per il nuovo interferometro. Con 28 stringhe di rivelatori già calate in mare a 3.500 m. di profondità, il sito italiano di Km3NeT continuerà a migliorare la qualità dei risultati sui neutrini cosmici. Nel 2024 l'Ente si aspetta un notevole incremento del numero di stringhe, realizzate grazie al PNRR, che raggiungerà le 130 nel 2028.

Per quanto riguarda la fisica nucleare presso i laboratori nazionali, ai Laboratori nazionali di Legnaro (Lnl) grazie al ciclotrone SPES, partirà il nuovo SPES_MED per lo studio dei processi di produzione di nuclei teragnostici. Presso i LNS inizierà il programma sperimentale con l'acceleratore LUNA_MV. Ai Lngs l'esperimento PANDORA, alla fine del 2024, raccoglierà dati per misurare i decadimenti di nuclei in plasma.

Al Cern, l'esperimento ALICE sarà impegnato nella presa dati e nella preparazione degli *upgrade* per il Run4, con il contributo alla costruzione del rivelatore di vertice ITS3. Proseguirà inoltre l'R&D (*Research and Development*) per ALICE3, previsto dopo il 2033.

I principali argomenti su cui verteranno le indagini in fisica teorica, sono l'origine della massa delle particelle elementari, la natura e le proprietà della materia ed energia oscura, l'unificazione a livello quantistico delle interazioni fondamentali, la struttura intrinseca dello spazio-tempo e la fisica del nucleo. Nel prossimo triennio, in vista della realizzazione di ET, sono attesi progressi nella comprensione dei segnali di emissione di onde gravitazionali, con un approccio multimessaggero.

L'attività di ricerca sulle tecnologie avanzate per gli acceleratori, si focalizza sullo sviluppo di sistemi superconduttori ad alta efficienza. L'attività relativa al calcolo ha una lunga tradizione nell'Infn, che supporta la ricerca sul *Machine Learning* e sull'Intelligenza artificiale. Nel prossimo triennio sono previsti studi per la fattibilità di futuri collisori e+e- e pp, da collocare in un nuovo tunnel di grandi dimensioni (90 km di circonferenza) nell'area del Cern a partire dal 2040.

L'Infn ha un ruolo primario nel calcolo degli esperimenti di fisica delle alte energie, astroparticellare e nucleare e delle iniziative di fisica teorica grazie alla sua infrastruttura di calcolo scientifico che ospita un Tier-1 al Cnaf di Bologna e nove Tier-2 ai Laboratori nazionali di Frascati e Legnaro e nelle Sezioni di Bari, Catania, Milano, Napoli, Padova, Pisa, Roma1 e Torino. Nel prossimo decennio, le risorse necessarie per il calcolo scientifico si prevede che aumenteranno in maniera consistente.

Per quanto riguarda gli investimenti del PNRR, nell'ambito dell'Investimento per la creazione dei centri nazionali su tecnologie abilitanti, l'Infn ha proposto e ottenuto il finanziamento per la realizzazione di ICSC – Centro Nazionale su *High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing,* uno dei cinque centri nazionali istituiti dal PNRR, che conta 52 partecipanti tra enti pubblici, istituti privati e aziende. L'Infn ha un ruolo di *leadership* nel creare, insieme a CINECA, GARR e agli altri partner del Centro nazionale, l'infrastruttura digitale nazionale per la ricerca e l'innovazione. Questa infrastruttura, a partire dalle attuali infrastrutture HPC (*High Performance Computing*), HTC (*High Throughput Computing*) e *Big Data*, evolverà verso un modello *cloud datalake* accessibile dalle comunità scientifiche e industriali e permetterà di costituire un *data center* unico nel panorama europeo per capacità di calcolo e di gestione ed analisi di dati sperimentali.

Sempre in ambito PNRR, per la creazione, il rafforzamento o il *network* di infrastrutture di ricerca (IR), identificate come a priorità alta o media nel PNIR (Piano nazionale delle infrastrutture di ricerca), l'Istituto ha ottenuto il finanziamento di sei progetti nell'ambito ESFRI "*Physical Sciences and Engineering*", e nell'ambito "DIGIT". A queste si aggiungono un progetto ambizioso per potenziare il *know-how* tecnologico italiano nella superconduttività (IRIS) e la realizzazione di un *network* tra i principali *computing center* italiani (TeRABIT).

Altre attività sono in corso. In altri programmi relativi alle infrastrutture di ricerca, come ITINERIS ("*hub*" italiano per le infrastrutture di ricerca finalizzate all'osservazione e studio dei

processi ambientali nell'atmosfera, nel dominio marino, nella biosfera terrestre e nella geosfera) e EBRAINS (infrastruttura di ricerca europea integrata dove l'Infn guida lo sviluppo di reti neurali per intelligenza artificiale basati sui meccanismi in azione nel cervello, capaci di apprendimento e creatività grazie alle funzioni cognitive essenziali dei cicli sonno/veglia), c'è una forte collaborazione con il Cnr, mentre in CTA+, programma finanziato volto a fornire un completamento al *Cherenkov Telescope Array Observatory* (CTAO), la più grande infrastruttura di ricerca dedicata allo studio del cielo ad altissime energie, la collaborazione è con l'INAF.

Grazie alla capillarità della presenza delle strutture Infn sul territorio nazionale, l'Ente partecipa a livello regionale anche ad alcune proposte in risposta al bando PNRR sugli Ecosistemi dell'innovazione, con cui sostenere e contribuire alla crescita della competitività regionale su temi di rilevanza per la ripartenza del Paese. I progetti finanziati sono: ECOSISTER (*Ecosystem for sustainable Transition* in Emilia-Romagna), RAISE (*Robotics and AI for Socio-economic Empowerment*) in Liguria, Rome Technopole, SAMOTHRACE (*Sicilian MicronanoTech Research And Innovation Center)* e THE (*Tuscany Health Ecosystem*).

Di particolare rilievo anche le *partnership* negli Ecosistemi dell'innovazione di Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Toscana, e Sicilia, e nei partenariati estesi su PE-4 *Quantum Technologies* (NQSTI), PE-1 *Artificial Intelligence* (FAIR).

5. IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: PROGETTI DELL'INFN E STATO D'AVANZAMENTO

Come anticipato nelle Relazioni 2020 e 2021, delle Missioni in cui è articolato il PNRR, l'Infn partecipa a progetti previsti nella Missione "M4C2 dalla ricerca all'impresa", che ha tre obiettivi generali: a) rafforzare la ricerca e favorire la diffusione ed i modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese; b) sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico; c) potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione.

Va specificato che il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), istituito dall'art.1, comma 548, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, concorre, nell'ambito della dotazione prevista per i "progetti in essere", all'investimento 1.1 Missione 4 Componente 2 del PNRR, che investe il PNR ed i Progetti di ricerca di significativo interesse nazionale (PRIN).

In sintesi, le linee di maggior interesse sono:

- Investimento 1.1: fondo per il PNR e i PRIN.
- Investimento 1.2: finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori su modello dell'ERC e delle azioni Marie Curie individuali.
- Investimento 1.3: grandi progetti di ricerca fondamentale proposti da partenariati estesi costituiti da università, centri di ricerca e aziende.
- Investimento 1.4: 5 Centri nazionali di ricerca e sviluppo su alcune tecnologie abilitanti.
- Investimento 1.5: Ecosistemi dell'innovazione ovvero *leader* territoriali di ricerca e sviluppo.
- Investimento 3.1: Infrastrutture di ricerca (IR) e Innovazione tecnologica.

L'Ente partecipa con ruoli di diverso tipo, sia come proponente e capofila, sia come *partner*. I progetti in cui è stato coinvolto l'Infn riguardano i Centri nazionali (CN), le infrastrutture di ricerca (IdR), gli Ecosistemi per l'innovazione (Epl) e i Partneriati estesi (PE).

Le informazioni acquisite dall'Infn, aggiornate a giugno 2024 dalla Sezione per il controllo sugli enti in sede di quinto monitoraggio, evidenziano progetti per importi complessivi pari a 2.512.207.885 euro. Di questi, 319.697.899 euro sono gli importi dei progetti assegnati all'Ente, di cui 303.234.900 euro finanziati dal PNRR e 16.392.392 euro finanziati dal PNC. L'importo finanziato con risorse proprie ammonta, invece, ad euro 3.121.441. Le somme ricadenti sul

PNRR complessivamente ricevute ammontano ad euro 43.782.046, di cui euro 3.103.349 a valere sul PNC. Le somme complessivamente pagate ammontano, invece, ad euro 55.161.060. Stando a quanto riferito dall'Ente, nel 2023 sono stati raggiunti gran parte degli obiettivi previsti dal PNRR, con circa il 90 per cento del *procurement* e del reclutamento completati.

6. LE PARTECIPAZIONI

L'Infn, per la realizzazione della sua missione statutaria, avvia molteplici forme di collaborazione, compresa la partecipazione in enti con forma societaria, consortile e associativa. Alla data del 31 dicembre 2022 l'Istituto deteneva partecipazioni in società, consorzi e associazioni costituiti ai fini scientifici, per il valore complessivo iscritto a stato patrimoniale pari a euro 327.840, come dettagliato nella tabella che segue, con variazioni non particolarmente significative rispetto alla situazione rilevata a patrimonio al termine del precedente esercizio, a seguito dell'assunzione di una partecipazione nel Consorzio HPC4DR. Vanno, però, anche considerati, al riguardo, gli altri organismi giuridici creati con fondi a valere sul PNRR. Si tratta di s.c.a.r.l. e fondazioni, con valore patrimoniale complessivo di euro 243.000. Complessivamente, il valore delle partecipazioni ammonta a euro 570.840.

Tabella 10 – Partecipazioni

	2021	2022
PARTECIPAZIONI NAZIONALI		
Associazione Consortium GARR, Roma	125.000	125.000
Consorzio EGO, Pisa	50.000	50.000
Consorzio RFX, Padova	52.000	52.000
Consorzio Futuro in Ricerca	1.550	1.550
A.R.T.E.R. s.c.p.a. (fusione tra ASTER scpa e ERVET s.p.a.)	8.458	8.458
Consorzio COMETA	15.000	15.000
CRDC Nuove Tecnologie per le attività Produttive Scarl (recesso esercitato in data 25/11/2021) Quota liquidata in data 27 luglio 2023	7.500	7.500
COIRICH Scarl (in data 20 dicembre 2022 l'INFN ha incassato, tramite l'Agenzia della riscossione, l'importo di euro 2.858, pari al valore della quota detenuta nel capitale sociale).	2.858	2.858
DHITECH Scarl (in virtù di delibera assembleare del 27 luglio 2022, il valore della quota detenuta dall'INFN ha subito un lievissimo e incremento a seguito dell'esclusione di un socio dalla compagine e del conseguente accrescimento delle quote detenute dagli altri soci). In corso di dismissione	10.282	10.282
DTT Scarl (adesione formalizzata tramite acquisto di quota da Enea in data 26 gennaio 2021)	10.000	10.000
Polo Innovazione Efficienza Energetica e Fonti Rinnovabili Scarl (in liquidazione)	1.176	1.176
SMACT s.c.p.a. (esercitato recesso)	5.500	5.500
Consorzio REDI	2.500	2.500
Consorzio Interuniversitario CINECA	25.000	25.000
Consorzio BI-REX	8.000	8.000
Consorzio HPC4DR		2.000
PARTECIPAZIONI ESTERE		
European Synchrotron Radiation Facility (ESFR), Grenoble	516	516
CTAO	500	500
TOTALE	**325.840**	**327.840**
ORGANISMI GIURIDICI A VALERE SU FONDI PNRR		
Tuscany Health Ecosystem – THE Scarl		10.000
National Biodiversity Future Center – NBFC Scarl		8.000
Fondazione Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data and Quantum Computing		100.000
Fondazione Rome Technopole		15.000
Fondazione Ecosister		20.000
Fondazione Samothrace		30.000
Fondazione Fair		10.000
Fondazione Dare		25.000
Fondazione Anthem		25.000
TOTALE PNRR		**243.000**
TOTALE PARTECIPAZIONI	**325.840**	**570.840**

Fonte: dati forniti dall'INFN

6.1 Le partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente dell'INFN al 31 dicembre 2022

Con deliberazione n.16908 del 21 dicembre 2023, regolarmente inviata alla Corte dei conti, il Consiglio direttivo dell'Infn ha approvato il "*Provvedimento di revisione periodica delle*

partecipazioni pubbliche dell'Infn detenute alla data del 31 dicembre 2022 adottato ai sensi dell'art. 20, commi 1-4 del TUSP (d.lgs. 19 agosto 2016 n .175)".

Nel provvedimento sono indicate le società da razionalizzare obbligatoriamente e/o da dismettere e viene richiamato, con aggiornamenti, lo stato delle intraprese procedure.

Le società direttamente partecipate a dicembre 2022, ivi comprese quelle oggetto di procedure di razionalizzazione e dismissione di cui si dirà in appresso, risultano essere le seguenti:

1. SMACT S.c.p.a.;
2. Polo Energia-Polo di Innovazione per l'Efficienza Energetica e le Fonti Rinnovabili S.c.a.r.l. (in liquidazione);
3. CRdC-Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.a.r.l.;
4. ESRF-*European Synchrotron Radiation Facility*;
5. ART-ER S.c.p.a.
6. DHITECH-Distretto Tecnologico *High Tech* S.c.a.r.l.;
7. CTAO-*Cherenkov Telescope Array Observatory GmbH.*
8. DTT S.c.a.r.l.
9. THE S.c.a.r.l.
10. NBFC S.c.a.r.l.

Come fatto presente nei precedenti referti, l'Ente a dicembre 2022 continua a detenere anche alcune partecipazioni societarie indirette[8] di limitato valore. Tali partecipazioni derivano dalla partecipazione diretta in CRdC S.c.a.r.l., nella quale l'Infn detiene una quota di capitale pari al 3,19 per cento. La natura minoritaria di tali partecipazioni indirette ha determinato l'impossibilità per l'Istituto di imporne l'alienazione, se non al perfezionamento della uscita dalla propria partecipata diretta.

Invero, per quanto riguarda la razionalizzazione di CRdC S.c.a.r.l., a titolo di aggiornamento, l'Ente ha comunicato che in data 27 luglio 2023 la quota di Infn è stata liquidata per un importo pari a euro 10.602,54 (a fronte del valore nominale di euro 7.500).

[8] Si tratta delle partecipazioni in:
a. 0,15 per cento in ATENA S.c.a.r.l.;
b. 0,26 per cento in Top-in S.c.a.r.l.;
c. 0,05 per cento in Biocam S.c.a.r.l.;
d. 0,22 per cento in Idrica S.c.a.r.l..

Invece, per quanto riguarda le misure di razionalizzazione adottate nei confronti di DHITECH S.c.a.r.l., stante il procrastinarsi, da parte della società, delle operazioni di trasformazione in fondazione, di cui si è dato conto nella Relazione 2021, l'Infn, ai fini della dismissione della quota, ha proceduto alla valutazione, da parte di esperto incaricato, del valore della stessa, risultata pari a euro 13.547. In assenza di esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci, l'Istituto ha pubblicato, in data 13 marzo 2024, l'avviso di vendita della quota al fine di selezionare un socio terzo quale potenziale acquirente della stessa.

Con riguardo alla società SMACT S.c.p.a., con delibera n. 16979 del 29 febbraio 2024, il Consiglio Direttivo dell'Infn ha deliberato di esercitare il recesso, successivamente comunicato alla società.

Per quanto riguarda lo stato delle azioni di dismissione condotte con riferimento alla partecipata COIRICH S.c.a.r.l., l'Ente segnala che, in data 20 dicembre 2022, è stato incassato, tramite l'Agenzia della riscossione, l'importo di euro 2.858, pari al valore della quota detenuta nel capitale sociale di COIRICH S.c.a.r.l.

In relazione alle partecipazioni dirette, l'Infn intende conservare le partecipazioni nelle società: ESRF società civile, CTAO gGmbH, ART-ER S.c.p.a., DTT S.c.a.r.l., THE S.c.a.r.l., ed NBFC S.c.a.r.l. La società Polo Energia S.c.a.r.l. risulta attualmente in fase di liquidazione**.** L'Infn, con riferimento alla presente ricognizione, al di fuori delle misure già in atto avviate negli anni precedenti, ritiene di non intraprendere nuove misure di razionalizzazione da adottare nei confronti delle società partecipate detenute alla data del 31 dicembre 2022.

Alcune collaborazioni dell'Istituto si sono tradotte nella costituzione e nella partecipazione a nuovi consorzi, società, fondazioni e, in generale, diversi organismi associativi radicati sul territorio. In particolare, nel mese di gennaio 2022, è stata formalizzata la costituzione del Consorzio HPC4DR (*High Performance Computing for Disaster Resilience*), alla quale l'Infn ha partecipato in qualità di socio fondatore. Il Consorzio si propone di realizzare un centro di competenze per la riduzione dei rischi connessi ai disastri dovuti a fenomeni naturali o di origine umana, dotato di un'infrastruttura tecnologica di calcolo ad alte prestazioni, collocata presso i Laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Infn che si inserisce nell'ecosistema nazionale di innovazione.

6.1.1 Le partecipazioni societarie dell'INFN nell'ambito del PNRR al 31 dicembre 2022

Sempre con riferimento all'anno 2022, non trascurabile è stato l'impatto determinato dall'aumento del numero delle partecipazioni dell'Infn conseguente all'adesione a svariati progetti finanziati dal PNRR, per lo svolgimento dei quali si è reso necessario procedere alla costituzione di soggetti attuatori (HUB) aventi la forma giuridica, tra le varie, di società a scopo consortile e di fondazione. Invero, a partire dal mese di giugno 2022, l'Infn, in relazione alla suddetta attività progettuale a valere su bandi PNRR, ha formalizzato l'adesione a due società consortili denominate THE – *Tuscany Health Ecosystem*" S.c.a.r.l. e NBFC – *National Biodiversity Future Center* – NBFC S.c.a.r.l. e a sette fondazioni di diritto privato, tutte aventi il ruolo di HUB ovvero di soggetti attuatori degli specifici progetti.

1) THE – *Tuscany Health Ecosystem*" S.c.a.r.l.

"*Tuscany Health Ecosystem*", in forma abbreviata "THE S.c.a.r.l." è una società consortile a responsabilità limitata con sede legale in Firenze, con scopo consortile e che non persegue finalità di lucro. La società è attiva ed è stata costituita in data 9 giugno 2022. La Società non rientra nell'elenco di cui all'Allegato A al d.lgs. n. 175 del 2016. L'Infn detiene una partecipazione nella S.c.a.r.l. pari al 7,9 per cento del capitale, per un valore nominale di euro 10.000. Alla data 31 dicembre 2022 la società riporta i seguenti dati:

- numero medio di nove componenti del Consiglio di amministrazione;
- numero di dipendenti pari a zero;
- risultato d'esercizio per il 2022 in utile, pari ad euro 22.803.

La società ha lo scopo di creare e gestire l'Ecosistema dell'innovazione denominato *Tuscany Health Ecosystem*, con acronimo "THE", per la realizzazione del Programma di ricerca e innovazione, di cui al decreto del Mue n. 3277 del 30 dicembre 2021. Con disposizione presidenziale del 6 giugno 2022, previa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Infn del 27 maggio 2022, è stata autorizzata la partecipazione alla compagine sociale della società THE S.c.a.r.l. nella qualità di socio attuatore pubblico, approvandone il relativo statuto ed autorizzando il pagamento della somma pari ad euro 10.000, relativo al valore della quota di partecipazione dell'Infn al capitale sociale. Inoltre, a seguito dell'invio della richiesta di autorizzazione da parte dell'Istituto, il Mur, in data 28 giugno del 2022, ha autorizzato la partecipazione dell'Infn alla società consortile in questione. Infine, l'Istituto ha provveduto ad inviare gli atti alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e

del mercato, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, co. 3, del TUSP, prima della modifica apportata dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118.

Anche tenendo conto del fatto che la società incrementerà l'organico dei dipendenti in ragione dell'effettivo avvio delle attività, si richiama comunque l'attenzione dell'Ente su quanto disposto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del TUSP in ordine all'obbligo di razionalizzazione di società che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

2) NBFC – *National Biodiversity Future Center* – NBFC S.c.a.r.l.

"*National Biodiversity Future Center*", in forma abbreviata "NBFC S.c.a.r.l." è una società consortile a responsabilità limitata con sede legale in Palermo, con scopo consortile e non lucrativo. La società è attiva ed è stata costituita in data 14 giugno 2022. La società non rientra nell'elenco di cui all'allegato A al d.lgs. n. 175 del 2016. L'Infn detiene una partecipazione nella S.c.a.r.l. pari all'8 per cento del capitale, per un valore nominale di euro 8.000. Alla data del 31 dicembre 2022 la società riporta i seguenti dati:

- cinque componenti dell'organo di Amministrazione, per i quali è stato determinato un compenso di 10.000 euro;
- numero di dipendenti pari a zero;
- cinque componenti dell'organo di controllo;
- risultato d'esercizio per il 2022 in pareggio.

La società ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un Centro nazionale per la biodiversità (CN), quale soggetto attuatore e referente unico appositamente costituito per la realizzazione del Programma di ricerca del CN, in collaborazione con università pubbliche o enti pubblici di ricerca (*spoke*-soggetti esecutori), nel rispetto dei dettami decreto Mur n. 3138 del 16 dicembre 2021.

Con disposizione presidenziale del 9 giugno 2022, previa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Infn del 27 maggio 2022, è stata autorizzata la partecipazione alla compagine sociale della società NBFC S.c.a.r.l., approvandone il relativo statuto ed autorizzando il pagamento della somma pari ad euro 8.000, relativo al valore della quota di partecipazione dell'Infn al capitale sociale. Inoltre, a seguito dell'invio della richiesta di autorizzazione da parte dell'Istituto, il Mur, in data 16 giugno del 2022, ha autorizzato la partecipazione dell'Infn alla società consortile per la realizzazione del Programma di ricerca del Centro Nazionale. Infine, l'Istituto ha provveduto ad inviare gli atti alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante

della concorrenza e del mercato, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, co. 3 del TUSP, prima della modifica apportata dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118.

In riferimento poi all'anno 2023, con disposizione presidenziale n. 26235 del 7 dicembre 2023, è stato approvato lo statuto della società *"National Biodiversity Future Center - NBFC s.c.a.r.l."* adottato in seguito alla deliberazione assunta dell'Assemblea dei soci della società stessa, tenutasi in seduta ordinaria e straordinaria il 1° dicembre 2023, attestante l'aumento del capitale sociale della società, a motivo dell'ingresso in compagine di un nuovo socio. La quota detenuta da Infn è rimasta invariata.

Anche in questo caso, si richiama comunque l'attenzione dell'Ente su quanto disposto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del TUSP in ordine all'obbligo di razionalizzazione di società che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

6.2 *Spin-off*

Lo *spin-off* consiste nella creazione di una nuova società che impiega il *know how* accumulato dall'azienda "madre" per sviluppare un nuovo sentiero di conoscenze e uno specifico utilizzo che non rientrano in termini istituzionali o strategici nei fini della organizzazione di origine. Gli *spin-off* accademici, entrati significativamente nelle politiche industriali dei paesi occidentali a partire dagli anni 1980 e 1990, sono imprese *high tech* generate valorizzando i risultati della ricerca accademica, svolta nei centri pubblici della ricerca. Questa tipologia consente il trasferimento di conoscenza direttamente nel tessuto produttivo e possiede, con maggiore facilità rispetto alle imprese tradizionali, la capacità di assorbire le innovazioni messe a punto nei laboratori di ricerca.

Con delibera del Consiglio direttivo n. 14540 del 27 settembre 2017 l'Ente ha adottato il regolamento sugli *spin off*. Gli *spin-off* sono sostenuti attraverso accordi e collaborazioni che regolano l'accesso alle *facilities* dell'Istituto e contratti di concessione in licenza di proprietà intellettuale di titolarità dell'Istituto. Inoltre, viene concesso l'utilizzo del marchio "Infn *Tech Transfer*" a titolo gratuito per un periodo di tre anni.

Tabella 11 – *Spin-off*

	Data costituzione	Attività prevalente	Conferimenti INFN	Risultato di esercizio 2022
Sibylla Biotech s.r.l.	05/10/2017	Ricerca e sviluppo di processi, ricerca e sviluppo di prodotti nel settore delle biotecnologie applicate alla farmaceutica. Atecori 2007 codice: 72.11- ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	*Spin-off* non partecipato, nessun conferimento è stato apportato	-891.691
Dorian Technologies s.r.l.	01/10/2020	La ricerca, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di metodi computerizzati innovativi a supporto della diagnosi precoce e differenziale delle malattie neurodegenerative e di piattaforme per permetterne la fruizione via *web*. Atecori 2007 codice: 72.11- ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie	*Spin-off* non partecipato, nessun conferimento è stato apportato	12.305
Beamide s.r.l.	18/11/2021	Attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Lo sviluppo di *software* innovativo e la produzione e Commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Per lo studio degli effetti di radiazioni ed alla produzione di rivelatori di Particelle/radiazioni.	*Spin off* non partecipato, nessun conferimento è stato apportato	4.623

Fonte: dati forniti dall'INFN

7. IL CONTENZIOSO

Il contenzioso dell'Infn è di tipo prevalentemente seriale e connesso all'attività gestionale (concorsi, riconoscimento anzianità pregressa, stabilizzazioni, ecc.).

Oltre a ciò, ci sono, però, due grandi problematiche che hanno generato un'importante attività contenziosa, di cui si è ampiamente trattato nella precedente relazione e che qui si aggiornano.

7.1 Il progetto ELI (*Extreme Light Infrastructures*)

I dettagli relativi alla natura della controversia con l'Istituto di Fisica Nucleare romeno "*Horia Hulubei*" ("IFIN–HH"), sono stati già forniti nelle precedenti relazioni sulla gestione cui si rinvia.

Le vicende contenziose riguardanti il progetto Eli in Romania si sono concluse con una soluzione transattiva che il Consiglio direttivo dell'Istituto ha approvato con delibera n. 16643 del 28 aprile 2023.

L'accordo prevede in particolare:

- la dichiarazione di IFIN-HH di inefficacia della dichiarazione unilaterale di risoluzione del contratto sottoscritto il 19 marzo 2014, inviata al consorzio EuroGammaS (EGS) il 16 novembre 2018;
- la dichiarazione di IFIN-HH e EGS di risoluzione consensuale del contratto a far data dal 17 novembre 2018;
- la rinuncia di EGS alla controversia n. 3896/93/2018 promossa contro IFIN-HH avverso la risoluzione unilaterale del contratto, con richiesta di proroga dei termini contrattuali e restituzione delle penali e risarcimento danni versati a IFIN-HH;
- l'assunzione dell'obbligo di IFIN-HH di restituire a EGS l'importo di 8.265.697,98 euro, corrispondente al valore delle penalità di ritardo versate da EGS a IFIN-HH e del risarcimento danni riscossi da IFIN-HH mediante escussione delle lettere di garanzia bancaria rappresentative dei *performance bond*. La quota parte prevista in favore dell'Infn corrisponde alla somma di 5.188.448 euro;
- la rinuncia di IFIN-HH alla controversia n. 2071/93/2019 promossa contro EGS per la restituzione della somma complessiva di 35.441.011,59 euro, corrispondente al valore del contratto eseguito, delle penali e di ulteriori risarcimenti danni, oltre al recupero del materiale fornito nonché a qualsivoglia altra pretesa connessa al contratto;

- la rinuncia di EGS alle ulteriori cause pendenti individuate ai nn. 39151/3/2019 e 1910/93/2019, connesse o comunque collegate a quelle descritte nei punti precedenti;
- l'acquisizione in proprietà, da parte di IFIN-HH, del materiale fornito da EGS nella fase 1 del contratto, in virtù del certificato di accettazione del 20 novembre 2015;
- l'impegno di ciascun partner di EGS ad emettere un documento per certificare le condizioni operative del materiale e coprirlo con garanzia per 2 anni dalla data di consegna di tale documento a IFIN-HH;
- la restituzione in compensazione, da parte di EGS a IFIN-HH, della somma di 22.994,91 euro quale parte del valore della fase II del contratto, incassata in anticipo da EGS e rimasta ineseguita;
- l'obbligo di IFIN-HH di versare a EGS - tramite Infn quale *leader* di EGS - la somma complessiva di 8.242.703,07 euro in tre rate, secondo i termini e le modalità di seguito descritte:
  1. una somma pari a 2.320.608,76 euro, entro 30 giorni dalla data della sentenza definitiva di estinzione della controversia oggetto del fascicolo 3896/93/2018;
  2. una somma pari a 4.273.553,70 euro entro 30 giorni dalla data di emissione del documento di operatività e garanzia del materiale fornito nella fase 1 del contratto;
  3. una somma pari a 1.648.540,61 euro entro il termine di 8 mesi dal versamento della somma di cui al precedente punto 2.

7.2 I Laboratori Nazionali del Gran Sasso

Un'altra vicenda attiene al pericolo di inquinamento ambientale posta in capo, tra l'altro, ai responsabili istituzionali e tecnici dell'Infn, attivata dalla Procura della Repubblica di Teramo a seguito di indagini che hanno portato, nel 2018, al loro rinvio a giudizio. E questo, a seguito di due episodi verificatisi nell'area circostante ai Laboratori nazionali del Gran Sasso, tali da esporre a pericolo d'inquinamento la falda acquifera circostante al Gran Sasso, con possibili ripercussioni su beni primari quali l'ambiente e la salute pubblica. Delle vicende relative alle criticità legate al pericolo di inquinamento delle acque sotterranee ai Laboratori nazionali del Gran Sasso (Lngs) e delle vicende giudiziarie a questo legate si è ampiamente dato conto nella

relazione sulla gestione 2019, aggiornata successivamente, cui si rinvia[9]. In questa sede si aggiunge soltanto che la rimozione delle sostanze inquinanti presenti nei due apparati è quasi completamente avvenuta.

[9] Nel corso della gestione 2022, in sede di ripartizione dell'avanzo 2021, è stato riassegnato l'avanzo di gestione del Fondo rischi costituito nell'esercizio 2020 per gestire gli aspetti finanziari del contenzioso con l'Istituto di Fisica Nucleare romeno "*Horia Hulube*i" ("IFIN –HH"), nato nel corso del 2018 in relazione al progetto ELI-NP (*Extreme Light Infrastructure – Nuclear Physic*s). L'importo deI Fondo rischi (capitolo di spesa U1100199999"Altri fondi n.a.c.") al termine dell'esercizio ammonta a euro 6.922.462, come rilevato nello stato patrimoniale alla voce C3 "Fondi per altri rischi e oneri futuri", e costituisce avanzo vincolato da riassegnare al medesimo capitolo di spesa in sede di riparto dell'avanzo 2022. Per le attività di adeguamento dei Laboratori nazionali del Gran Sasso alle indicazioni contenute nella Valutazione di incidenza ambientale (Vinca), l'Infn non ha provveduto alla costituzione di un fondo rischi, ritenendo di provvedere alle spese necessarie con le risorse stanziate a competenza.

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2022 è stato redatto, come per gli esercizi precedenti, in conformità alle norme in materia di contabilità finanziaria degli enti ed organismi pubblici.

Il rendiconto adotta una rappresentazione dei dati che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per "missioni" e "programmi", al fine di assicurare il consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, nonché una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche[10].

È corredato dalla nota integrativa, che contiene le informazioni prescritte dall'art. 44 del decreto Presidente della Repubblica del 27 febbraio 2003, n. 97 e dall'art. 2427 del codice civile e costituisce parte integrante del rendiconto generale.

Il rendiconto, il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa sono redatti conformemente ai principi contenuti nella l. 31 dicembre 2009, n. 196 ed agli artt. 2423 e 2423 *bis* c.c.

Il rendiconto espone i risultati della gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Istituto, svolta in base:

- al bilancio di previsione approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 16087 del 26 novembre 2021;
- alle variazioni successivamente apportate con deliberazioni del Consiglio direttivo medesimo.

All'interno del bilancio (preventivo e consuntivo) i capitoli sono evidenziati secondo il Piano dei conti integrato di cui all'articolo 4, comma 3, lett. a), del d.lgs. n. 91 del 2011 come aggiornato ai sensi del decreto Mef del 25 gennaio 2019, che ha integralmente sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il piano dei conti finanziario di cui al precedente d.p.r. n. 132 del 2013[11]

[10] Le missioni costituiscono le funzioni principali definite in base alla *mission* dell'Infn. I programmi di spesa costituiscono aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito di ciascuna missione. Ogni programma è stato corredato con l'indicazione della corrispondente classificazione Cofog (*classification of the functions of government*) di secondo livello. Il codice Cofog di secondo livello, abbinato a ciascun programma, permette di avere una codificazione uniforme della spesa secondo le funzioni.

[11] Tale ultima disposizione normativa si inserisce nell'alveo delle norme in materia di armonizzazione contabile, in coerenza alla quale, per consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, gli enti e le istituzioni di ricerca, considerate amministrazioni pubbliche

Il bilancio consuntivo è stato deliberato dalla Giunta il 13 aprile 2023 e, a seguito di parere del Collegio dei revisori dei conti (verbale 772 del 21 aprile 2023) rilasciato in conformità a quanto previsto all'art. 20, c. 3, del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, è stato approvato dal Consiglio direttivo il 28 aprile 2023 (delibera n. 16617).

Sul documento, il Mef – Rgs ha espresso parere senza osservazioni negative con nota 105113 del 19 febbraio 2024. Nella medesima, con riguardo ai finanziamenti del PNRR, ha richiamato l'Ente ad assicurare il rispetto delle indicazioni contenute nella circolare Mef-Rgs n. 15/2023, in ordine alla tracciabilità e codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, nonché ai controlli di regolarità amministrativa e contabile che devono essere svolti dai collegi di revisione e sindacali presso gli enti e organismi pubblici. Con riguardo alla verifica del rispetto delle norme di contenimento della spesa, ha evidenziato che l'Ente ha considerato applicabile la clausola prevista dal comma 593 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019, in forza del quale il superamento del limite delle spese in argomento è consentito in corrispondenza dell'aumento dei ricavi o delle entrate accertate, rispetto al valore dell'esercizio 2018, considerando l'incremento dell'assegnazione ordinaria (FOE) non assoggettata a vincolo di destinazione dell'anno 2021.

Allo stato dell'approvazione della presente relazione non risulta prodotto il parere del Mur, quale amministrazione vigilante, in mancanza del quale il consuntivo 2022 può ritenersi tacitamente approvato senza osservazioni.

Le risultanze più significative della rendicontazione 2022 sono riportate nella tabella che segue, nella quale le stesse vengono poste a raffronto con quelle della annualità 2021.

Tabella 12 - Risultati complessivi di bilancio

	2021	2022	var. %	var. assoluta
Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	35.472.339	93.319.527	163,1	57.847.188
Risultato economico	37.944.858	90.387.880	138,2	52.443.022
Patrimonio netto	678.314.311	768.702.191	13,3	90.387.880
Avanzo di amministrazione di cui:	415.303.378	512.618.942	23,4	97.315.564
- vincolato	*364.491.587*	*457.706.726*	25,6	93.215.139
- finalizzato	*44.155.723*	*49.521.182*	12,2	5.365.459
- disponibile	*6.656.068*	*5.391.034*	-19,0	-1.265.034

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto INFN

ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute ad indicare sugli ordinativi di incasso e di pagamento i codici gestionali previsti dall'Allegato 1 al decreto Mef del 25 gennaio 2019.

L'Istituto fornisce una peculiare rappresentazione utilizzata dal medesimo per il computo dell'avanzo finanziario di competenza, che ingloba nel calcolo anche l'avanzo d'amministrazione dell'esercizio precedente (415,3 ml). Al netto di questo, la gestione finanziaria di competenza chiude con un avanzo di 93,3 ml, in crescita di 57,8 ml rispetto all'esercizio precedente, così come rappresentato nella tabella soprastante. La rappresentazione che invece fornisce l'Ente giunge ad un avanzo finanziario di competenza di 508,6 ml. Tale valore deriva dal totale delle entrate accertate (681,5 ml) meno le spese impegnate (588,2 ml) più l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente (415,3 ml).

Anche l'avanzo economico, pari a 90,4 ml, è in crescita, con un aumento di 52,4 ml, riconducibile ai seguenti elementi:

- aumento dei ricavi per oltre 165 milioni (voce A Valore della produzione del Conto economico);
- incremento dei costi in misura inferiore all'aumento dei ricavi, per ca. 103 milioni (voce B costi della produzione del Conto economico).

Il patrimonio netto è aumentato in misura corrispondente all'avanzo dell'esercizio (+13,3 per cento), passando da 678,3 ml del 2021 a 768,7 ml nel 2022.

8.1 La gestione finanziaria

I risultati finanziari del 2022 e, a fini comparativi, del 2021 sono illustrati nella seguente tabella.

Tabella 13 - Gestione finanziaria di competenza

Entrate	2021	2022	Var. %	Var. assoluta
Correnti	412.953.415	578.749.920	40,1	165.796.505
Conto capitale	0	0		
Partite di giro	78.807.412	102.778.034	30,4	23.970.622
Totale	**491.760.827**	**681.527.954**	**38,6**	**189.767.127**
Spese	**2021**	**2022**	**Var. %**	**Var. assoluta**
Correnti	319.044.239	424.195.949	33,0	105.151.710
Conto capitale	58.436.837	61.234.444	4,8	2.797.607
Partite di giro	78.807.412	102.778.034	30,4	23.970.622
Totale	**456.288.488**	**588.208.427**	**28,9**	**131.919.939**
Avanzo/disavanzo	**35.472.339**	**93.319.527**	**163,1**	**57.847.188**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto INFN

Le entrate in conto capitale sono pari a zero, in quanto l'Ente accerta tutte le entrate in parte corrente e solo in sede di assegnazione alloca le entrate correnti nei corrispondenti capitoli di spesa in conto capitale.

Le entrate e le spese correnti aumentano rispettivamente del 40,1 e del 33 per cento.

Aumentano leggermente le spese in conto capitale, attestandosi a 61,2 ml.

Il saldo della gestione finanziaria (differenza tra accertamenti e impegni, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente) è di 93,3 ml.

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, il rapporto tra entrate stanziate ed accertate è del 99,4 per cento, analogo a quello riscontrato nel 2021; mentre quello tra entrate accertate e riscosse è del 67,3, in netta riduzione rispetto al 2021 (99,6 per cento). Il rapporto tra spese stanziate e spese impegnate è del 48,7 per cento, con una variazione positiva nella *performance* rispetto al 2021 (47,8 per cento); quello tra spese impegnate e pagate è del 82,1 per cento, in aumento rispetto al 2021 (75,3 per cento).

8.2 La gestione delle entrate

La tabella che segue illustra nel dettaglio le entrate dell'esercizio 2022 ai fini comparativi con l'esercizio 2021.

Tabella 14 – Totale generale delle entrate

	2021	2022	Var. %	Var. assoluta
Titolo I Entrate correnti				
- Trasferimenti correnti dallo Stato	384.872.229	543.018.253	41,09	158.146.024
- Trasferimenti correnti dalle Regioni	2.160.176	799.031	-63,01	-1.361.145
- Trasferimenti correnti dal settore pubblico	8.679.687	19.065.412	119,7	10.385.725
- Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni di servizi	3.819.130	3.909.463	2,365	90.333
- Redditi e proventi patrimoniali	736.063	907.794	23,33	171.731
- Poste correttive e compensative di spese correnti	39.159	40.234	2,745	1.075
- Entrate non classificabili	12.646.971	11.009.733	-12,95	-1.637.238
Totale Titolo I	**412.953.415**	**578.749.920**	**40,15**	**165.796.505**
Titolo IV Partite di giro*	78.807.412	102.778.034	30,42	23.970.622
TOTALE GENERALE ENTRATE	**491.760.827**	**681.527.954**	**38,59**	**189.767.127**

* Le tipologie di partite di giro in entrata sono le seguenti: ritenute per scissione contabile IVA (*slit payment*), ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi, ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi, altre ritenute al personale dipendente per conto terzi, ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi, costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi, rimborso di fondi economali e carte aziendali, altre entrate per partite di giro diverse.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti INFN

La maggiore variazione in aumento nelle entrate si riscontra nei trasferimenti correnti da Stato, che passano da 384.872.229 euro nel 2021 a 543.018.253 euro nel 2022, mentre si riducono i trasferimenti da Regioni (-63 per cento).

La voce trasferimenti da parte dello Stato comprende, oltre alle risorse del fondo per il finanziamento ordinario del Ministero vigilante, anche i finanziamenti per progetti internazionali, progetti straordinari ed altri finanziamenti provenienti dallo Stato per un importo totale di 543 ml, a fronte di 384,8 ml del 2021, con un aumento del 41 per cento.

Tabella 15 - Trasferimenti correnti dello Stato anno 2022

Progetto	Accertamento
FOE	326.697.972
Altri finanziamenti da amministrazioni statali	216.320.281
Totale	**543.018.253**

Fonte: dati forniti dall'INFN

L'assegnazione ordinaria da parte del Mur per il 2022, superiore rispetto al 2021 (258,39 ml), ammonta a 276,39 ml (decreto Mur n. 571 del 21 giugno 2022). Alla assegnazione ordinaria si aggiunge, inoltre, l'assegnazione di 31,5 ml per l'attività di ricerca a valenza internazionale, 750.000 euro quale assegnazione per progettualità a carattere straordinario e 18 ml per la progettualità a carattere continuativo, assegnazione riassunta nella tabella che segue.

Tabella 16 - Finanziamento ordinario Foe

FOE	importo
Assegnazione ordinaria	276.397.972
progettualità a carattere straordinario	750.000
Attività ricerca a valenza internazionale	31.550.000
Progettualità a carattere continuativo	18.000.000
Totale	**326.697.972**

Fonte: Dati forniti da INFN

8.3 La gestione delle spese

La tabella che segue illustra nel dettaglio le spese dell'esercizio 2022 ai fini comparativi con i dati dell'esercizio 2021.

Tabella 17 – Totale generale delle spese

Spese correnti	2021	2022	var %	var. assoluta	incidenza totale spese correnti	incidenza totale spese
Spese per gli organi dell'Ente	548.557	738.357	34,60	189.800	0,17	0,15
Oneri per il personale	154.148.173	167.957.400	8,96	13.809.227	39,59	34,60
Spese per acquisto di beni di consumo	82.505.135	82.249.767	-0,31	-255.368	19,39	16,94
Spese per prestazioni istituzionali	10.143.737	21.533.552	112,28	11.389.815	5,08	4,44
Trasferimenti passivi	61.385.251	140.801.609	129,37	79.416.358	33,19	29,01
Poste correttive e compensative di entrate correnti	406.270	216.800	-46,64	-189.470	0,05	0,04
Oneri finanziari	0	9.753		9.753	0,00	0,00
Oneri tributari	9.750.294	10.552.116	8,22	801.822	2,49	2,17
Spese non classificabili in altre voci	156.822	136.595	-12,90	-20.227	0,03	0,03
Totale spese correnti	**319.044.239**	**424.195.949**	**32,96**	**105.151.710**	**100**	**87,39**
Spese in conto capitale	**2021**	**2022**	**var %**	**var. assoluta**	**incidenza totale spese c-capitale**	**incidenza totale spese**
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	1.351.552	3.918.442	189,92	2.566.890	6,40	0,81
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	49.085.285	48.673.002	-0,84	-412.283	79,49	10,03
Partecipazione e acquisto di valori immobiliari	0	243.000		243.000	0,40	0,05
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	8.000.000	8.400.000	5,00	400.000	13,72	1,73
Totale spese c/capitale	**58.436.837**	**61.234.444**	**4,79**	**2.797.607**	**100**	**12,61**
Totale spese effettive	**377.481.076**	**485.430.393**	**28,60**	**107.949.317**		**100**
Partite di giro	78.807.412	102.778.034	**30,42**	23.970.622		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**456.288.488**	**588.208.427**	**28,91**	**131.919.939**		

* Le tipologie di partite di giro in uscita sono le seguenti: versamento delle ritenute per scissione contabile Iva (*split payment*), versamenti delle ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi, versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dip, altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto terzi, versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi, restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi, costituzione fondi economali e carte aziendali, altre uscite per partite di giro n.a.c..

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'INFN

Nel 2022 il totale generale delle spese aumenta, passando, in termini di impegni, da 456,2 del 2021 a 588,2 ml, di cui 424,1 ml di parte corrente e 61,2 ml in conto capitale (28,9 per cento in più rispetto al 2021).

Le spese degli organi dell'Ente sono risultate pari a 738 mila, come già illustrato nella tabella 2, aumentando del 34,6 per cento. L'Ente riconduce l'aumento alle spese di trasferta dei componenti della Giunta esecutiva per le missioni scientifiche internazionali che, sostanzialmente, tornano ad attestarsi sui valori del 2019, tenuto conto anche dell'aumento dei prezzi dei titoli di viaggio. Tali spese rappresentano lo 0,17 per cento del totale di quelle correnti.

Gli oneri per il personale aumentano del 9 per cento, passando da 154 ml del 2021 a ml 167,9 del 2022, con una variazione assoluta di circa 14 ml. Essi costituiscono oltre il 39,6 per cento delle spese correnti ed il 34,6 per cento della spesa totale.

Le spese per acquisti di beni di consumo, ammontanti ad euro 82 ml, diminuiscono rispetto al 2021.

Aumentano notevolmente le spese per prestazioni istituzionali, che si attestano a 21,5 ml, a fronte dei 10,1 ml del 2021. L'Ente riconduce l'aumento al riavvio dell'attività di lavoro dei ricercatori Infn fuori dalla sede ordinaria per missioni istituzionali in Italia e all'estero dopo il periodo pandemico per Covid-19; anche tali spese si attestano nuovamente ai valori del consuntivo 2019.

I trasferimenti passivi aumentano notevolmente, passando da 61,3 ml nel 2021 a 140,8 ml nel 2022.

Per le uscite in conto capitale, la spesa per le acquisizioni di beni di uso durevole ed opere immobiliari si attesta a 3,9 ml, mentre nel 2021 era di 1,3 ml. L'aumento è dovuto all'acquisto, nel corso del 2022, di un immobile (porzione di terreno) nel Comune di Frascati per il progetto Euphraxia.

Diminuiscono leggermente le immobilizzazioni tecniche, che passano da 49 ml del 2021 a 48,6 ml del 2022 con una incidenza, sul totale delle spese in conto capitale del 79,5 per cento.

Per quanto riguarda il rispetto delle norme sul contenimento della spesa, come detto, il Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 772 del 2023) ha certificato la regolarità dei versamenti, nei termini riportati nel paragrafo seguente.

8.4 Applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica

L'Istituto ha dato attuazione alle nuove norme relative al contenimento della spesa; in particolare all'art. 1, comma 591, della l. n. 160 del 2019, ai sensi del quale "*a decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati*". Nonostante le prime difficoltà applicative, di cui si è dato conto nella Relazione 2020 e 2021, l'Istituto, ora, calcola i limiti correttamente. Di questo ha dato conto il Mef nel parere reso sul rendiconto 2022, di cui si è dato conto nel precedente paragrafo 8.

Evidenzia in argomento l'Ente che la circolare MEF-RGS del 19 maggio 2022 n. 23, ha consentito agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160 del 2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, gli oneri sostenuti

per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, i cui costi sono stati in forte crescita. Conseguentemente, l'Ente ha proceduto ad escludere dalla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018 la spesa relativa ai consumi energetici per l'esercizio 2022.

Nella seguente tabella si dà dimostrazione del rispetto delle norme di contenimento della spesa anche nell'esercizio 2022, attraverso i maggiori ricavi non utilizzati nel 2021, come consentito dalla normativa di seguito specificata.

Tabella 18 – Contenimento della spesa

Capitolo	Descrizione Capitolo	Media	Rendiconto 2022
U1030101001	Giornali e riviste	157.514,32	8.984,53
U1030101002	Pubblicazioni	202.480,92	424.627,81
U1030102001	Carta, cancelleria e stampati	376.721,51	145.931,12
U1030102004	Vestiario	6.873,80	32.918,98
U1030102005	Accessori per uffici e alloggi	103.919,81	107.879,15
U1030102006	Materiale informatico	129.216,70	257.827,31
U1030102007	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	2.419.140,05	1.386.896,33
U1030102008	Strumenti tecnico-specialistici non sanitari	6.141.257,77	6.889.862,87
U1030102012	Accessori per attività sportive e ricreative	30.324,43	39.293,20
U1030102999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	601.638,42	869.499,89
U1030105999	Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	442,29	7.678,69
U1030201001	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	347.049,67	348.000,00
U1030201002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	300.223,73	345.357,39
U1030201008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	46.000,00	45.000,00
U1030202001	Rimborso per viaggio e trasloco	18.699.519,51	17.110.480,12
U1030202002	Indennità di missione e di trasferta	653.233,49	354.721,68
U1030202003	Servizi per attività di rappresentanza	248,23	-
U1030202004	Pubblicità	-	-
U1030202005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	2.332.075,06	1.883.951,76
U1030202999	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	18.683,37	15.500,51
U1030204002	Acquisto di servizi per formazione generica	381.183,37	-
U1030204004	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	-	59.872,00
U1030204999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	219.562,00	605.915,69
U1030205001	Telefonia fissa	160.919,83	38.550,42
U1030205002	Telefonia mobile	112.738,93	62.209,32
U1030205003	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	132.213,80	93.844,12
U1030205005	Acqua	267.126,70	433.703,94
U1030207001	Locazione di beni immobili	221.366,16	287.200,00
U1030207002	Noleggi di mezzi di trasporto	155.397,80	121.464,06
U1030207003	Noleggi di attrezzature scientifiche e sanitarie	1.751,11	91,50
U1030207004	Noleggi di hardware	36.180,42	62.323,84
U1030207006	Licenze d'uso per software	650.703,34	950.340,75
U1030207008	Noleggi di impianti e macchinari	-	3.038,78
U1030209001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	10.267,45	13.432,70
U1030209004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	1.400.761,44	765.430,92
U1030209005	Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature	3.470.418,22	3.262.729,43
U1030209008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	1.686.377,00	1.556.157,61
U1030209011	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	533.940,30	446.508,67
U1030210001	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	352.522,39	463.884,10
U1030210002	Esperti per commissioni, comitati e consigli	3.637,91	10.036,74
U1030210003	Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza	113.744,67	578.488,30
U1030211001	Interpretariato e traduzioni	68,00	40.225,24
U1030211009	Prestazioni tecnico-scientifiche a fini di ricerca	-	12.640,55
U1030211010	Deposito, mantenimento e tutela dei brevetti	26.826,58	191.914,73
U1030211999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	72.052,46	42.441,91
U1030212003	Collaborazioni coordinate e a progetto	128.791,19	16.500,00
U1030213001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	2.113.800,62	2.202.831,94
U1030213002	Servizi di pulizia e lavanderia	1.705.423,93	1.779.077,06
U1030213003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	998.782,40	1.208.028,06
U1030213004	Stampa e rilegatura	57.496,36	2.403,40
U1030213006	Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali	37.674,53	217.534,46
U1030213999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	129.820,39	313.113,72
U1030214002	Servizio mense personale civile	648.405,37	850.633,98
U1030216001	Pubblicazione bandi di gara	118.517,11	17.401,80
U1030216002	Spese postali	97.263,42	69.537,02
U1030217001	Commissioni per servizi finanziari	68.029,00	23.240,43
U1030217002	Oneri per servizio di tesoreria	333,33	49.745,50
U1030218001	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	401.657,61	428.771,58
U1030218006	Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	522.742,88	-
U1030218999	Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c.	273.980,50	800.524,20
U1030219001	Gestione e manutenzione applicazioni	1.595.941,43	1.942.548,37
U1030219004	Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	14.743,77	375,00
U1030219005	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	-	25.293,50
U1030299002	Altre spese legali	1.936,33	90.089,17
U1030299003	Quote di associazioni	57.972,20	111.576,81
U1030299005	Spese per commissioni e comitati dell'Ente	147.141,87	393.721,73
U1030299011	Servizi per attività di rappresentanza	-	3.149,00
U1030299999	Altri servizi diversi n.a.c.	12.384.752,55	16.498.225,47
	Totale complessivo	**64.081.529,71**	**67.421.178,86**

Ai fini della verifica del contenimento dei limiti di spesa, l'Ente ha proceduto come segue:

• sono state individuate le spese della macrocategoria "acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000) riconducibili al finanziamento ordinario con esclusione delle spese a valere su fondi esterni (come chiarito dalla Circolare MEF – RGS n.9/2020);

• sono stati individuati i relativi impegni dei rendiconti 2016-2017-2018 (con esclusione delle spese per energia elettrica) e ne è stata determinata la media complessiva per la macrocategoria sopra indicata in euro 64.081.530;

• sono stati individuati gli impegni di spesa del rendiconto consuntivo 2022 riferiti alla suddetta macrocategoria, con esclusione delle spese eccettuate dal contenimento della spesa in euro 67.421.179;

• il totale degli impegni di spesa nel rendiconto consuntivo 2022 per la macrocategoria "acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000) è risultato superiore alla media del triennio per euro 3.339.649;

• sono state determinate le maggiori entrate a norma dell'art. 1, comma 593, della legge di bilancio 2020 (n. 160/2020), quantificate in euro 27.481.002;

• il totale degli impegni di spesa del rendiconto consuntivo 2022 per la macrocategoria "acquisto di beni e servizi" non è risultato superiore alla media del triennio tenuto conto delle maggiori entrate determinate ai sensi dell'art. 1, co. 593 suddetto.

Nella tabella che segue si espone il dettaglio dell'operazione effettuata.

Tabella 19 – Indice contenimento della spesa

Media triennio 2016-2017-2018 acquisto di beni e servizi	64.081.530
Impegni di spesa Rendiconto Generale 2022	67.421.179
Differenza impegni di spesa 2022 media triennio 2016-2018	**-3.339.649**
FOE 2021 Decreto Ministeriale n. 844 del 16 luglio 2021 - Assegnazione ordinaria	258.398.777
FOE 2018 Decreto Ministeriale n. 568 del 26 luglio 2018 - Assegnazione ordinaria	230.917.775
Maggiori entrate ex art. 1 comma 593 Legge n. 160/2020	27.481.002
Differenza coperta con le maggiori entrate ex art. 1 co. 593 Legge n. 160/2020	**3.339.649**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'INFN

Il superamento del limite delle spese appare effettivamente coerente con quanto previsto dall'art. 1, comma 593, della legge n. 160 del 2020, che prevede: "Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di

un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi."

Il totale dei versamenti in entrata a bilancio dello Stato è stato di euro 2.314.352 e comprende tutti i versamenti connessi al contenimento della spesa.

La suddetta somma è stata versata allo Stato con due mandati di pagamento n. 19469 del 15 giugno 2022 di euro 1.748.713 e n. 33089 del 30 settembre 2022 di euro 565.638.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio della scheda di monitoraggio delle riduzioni di spesa con il relativo versamento in entrata al bilancio dello Stato.

Tabella 20 – Computo versamenti al bilancio dello Stato

Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato			
Denominazione Ente: ISTITUTO NAZIONALE FISICA NUCLEARE			
Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della L. di Bilancio n. 160/2019 Allegato A			
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008			
Disposizioni di contenimento	**Importo dovuto nel 2018**	**Maggiorazione del 10%**	**Importo da versare**
Art. 61 comma 1 (Spese per organi collegiali e altri organismi)			
Art. 61 comma 2 (Spese per studi e consulenze)			
Art. 61 comma 5 (Spese per relazioni pubbliche e convegni)	18.346	1.835	20.181
Art. 61 comma 6 (Spese per sponsorizzazioni)			
Art. 61 comma 7 (Misure per le società in elenco ISTAT)			
Totale	18.346	1.835	20.181
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010			
Disposizioni di contenimento	**Importo dovuto nel 2018**	**Maggiorazione del 10%**	**Importo da versare**
Art. 6 comma 3 *come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a Consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)* ***NB:*** *per le* ***Autorità portuali*** *tenere conto anche della previsione di cui all'art. 5, c.14, del D.L. n. 95/2012*	39.315	3.932	43.247
Art. 6 comma 7 *(Incarichi di consulenza)*			0
Art. 6 comma 8 *(Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)*	9.893	989	10.882
Art. 6 comma 9 *(Spese per sponsorizzazioni)*			0
Art. 6 comma 12 *(Spese per missioni)*	768.022	76.802	844.824
Art. 6 comma 13 *(Spese per la formazione)*	715.291	71.529	786.820
Totale	1.532.521	153.252	1.685.773
L. n. 244/2007 modificata. L. n. 122/2010			
Disposizione di contenimento	**Importo dovuto nel 2018**	**Maggiorazione del 10%**	**Importo da versare**
Art. 2 commi 618* e 623 L. n. 244/2007 - *come modificato dall'art. 8, c. 1, della l. n. 122/2010 - (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato)	0	0	0
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012			
Disposizione di contenimento	**Importo dovuto nel 2018**	**Maggiorazione del 10%**	**Importo da versare**
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi)	0	0	0
L. n. 147/2013 (L. stabilità 2014)			
Disposizioni di contenimento	**Importo dovuto nel 2018**	**Maggiorazione del 10%**	**Importo da versare**
Art. 1 comma 321 (la disposizione prevede che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione)	0	0	0
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014			
Disposizione di contenimento	**Importo dovuto nel 2018**	**Maggiorazione del 10%**	**Importo da versare**
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi)		0	0
Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			**1.705.953,70**

continua

SECONDA SEZIONE	
Versamenti dovuti in base alle seguenti disposizioni ancora applicabili:	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008	
Disposizioni di contenimento	**Versamento**
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale) **Versamento al capitolo 3490 capo X- bilancio dello Stato**	
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) **Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre**	565.639
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010	
Disposizioni di contenimento	**Versamento**
Art. 6 comma 1 *(Spese per organismi collegiali e altri organismi)* **Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno**	
Art. 6 comma 14 *(Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi)* **Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno**	42.759
Applicazione D.L. n. 98/2011, conv. L. n. 111/2011	
Disposizione di contenimento	**Versamento**
Articolo 16 comma 5 (somme derivanti dalle economie realizzate per effetto di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche) **Versamento al capitolo 3539- capo X- bilancio dello Stato**	
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011	
Disposizione di contenimento	**Versamento**
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) **Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato**	
Totale versato	**2.314.352**

Fonte: dati forniti dall'INFN

8.5 La gestione dei residui

I residui attivi e passivi, escluse le partite di giro, a seguito del riaccertamento, presentano la seguente composizione per anno di formazione. Nelle seguenti tabelle sono esposti gli andamenti della relativa gestione per gli anni 2021 e 2022.

Tabella 21 – Residui attivi

Anno	(A) residui al 1° gennaio	(B) riscossioni	% B/A	Radiazione residui attivi (variazione)	(C) residui rimasti da riscuotere	(D) residui di esercizio	(C+D) Totale residui al 31/12
2021	218.710.241	33.818.565	15,5	-354.950	184.536.726	30.621.701	215.158.427
2022	215.158.427	34.504.197	16,0	-376.128	180.278.102	189.167.395	369.445.497

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2022 dell'INFN.

Nella tabella che precede sono riportati gli importi dei residui attivi escluse le partite di giro[12].

[12] La metodologia applicata per la radiazione dei residui attivi e passivi è prevista nell'art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003. Alla fine di ciascun periodo amministrativo, l'Istituto compila una situazione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo l'esercizio di provenienza ed il capitolo, al fine di porre in grado gli organi di amministrazione e di controllo di verificare la regolarità della gestione e la correttezza delle riscossioni e dei pagamenti. Tale situazione deve evidenziare la consistenza dei residui al primo gennaio, quelli riscossi o pagati nel corso dell'esercizio, gli eliminati perché non più riscuotibili o dovuti e, infine, quelli rimasti da riscuotere o da pagare al 31 dicembre dell'anno di riferimento. A tal fine, viene annualmente effettuata la ricognizione dei residui attivi e passivi generati dalla gestione degli anni precedenti e il riaccertamento consta di un'istruttoria tesa a verificare, per ciascun residuo passivo, la possibilità di eliminare o ridurre il residuo perché non più dovuto il pagamento al debitore (ad esempio, per prescrizione del diritto, remissione di debito, transazione,

I residui attivi formatisi nell'annualità in questione sono stati pari a 189,1 ml, in aumento rispetto al 2021. Il tasso di smaltimento dei residui attivi pregressi, che nel 2021 era stato pari al 15,5 per cento, è in aumento nell'esercizio in esame (16 per cento). Pur se tali residui consistono prevalentemente in crediti vantati nei confronti di Ministeri, dell'Unione europea, di enti ed istituzioni centrali di ricerca e delle regioni, per finanziamenti di progetti di ricerca, il dato gestionale della bassa capacità di riscossione non può che continuare a connotarsi di valenza negativa.

I residui attivi a fine esercizio sono pari a 369,4 ml, aumentati rispetto all'anno precedente del 71,7 per cento. Questo aumento è determinato dai progetti PNRR, per i quali nel corso dell'anno 2022 sono state accertate le somme assegnate dal Mur ma non sono state ancora impegnate, essendo relative ad attività a cavallo tra il 2022 e il 2023 e che proseguiranno fino al 2025. Alla data del 31 dicembre 2022 risultano incassati residui attivi per euro 34.504.197.

Tabella 22 – Residui passivi

Anno	(A) residui al 1° gennaio	(B) pagamenti	% B/A	Radiazione residui passivi (variazione)	(C) residui rimasti da pagare	(D) residui di esercizio	(C+D) Totale residui al 31/12
2021	263.361.314	101.644.241	38,6	-6.694.201	155.022.871	93.205.504	248.228.374
2022	248.228.374	94.076.227	37,9	-4.383.851	149.768.296	86.806.997	236.575.293

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2022 dell'INFN

Nella tabella che precede sono riportati gli importi dei residui passivi escluse le partite di giro. In merito all'andamento dei pagamenti dei residui passivi si rappresenta che, alla data del 31 dicembre 2022, risultano pagati residui passivi per 94 ml.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi pregressi diminuisce, attestandosi al 37,9 per cento. Tuttavia, i residui passivi a fine esercizio hanno subito una ulteriore flessione, attestandosi a 236,5 ml, con una diminuzione percentuale del 4,7 per cento rispetto al 2021. Tali residui consistono principalmente in debiti per l'indennità di fine rapporto per il personale in servizio, da pagare alla cessazione del rapporto di lavoro.

etc.) e, per ciascun residuo attivo, la possibilità di eliminare o ridurre il residuo perché è venuta meno la ragione di credito. Di tale istruttoria viene dato conto nella relazione del Direttore della Direzione amministrazione finanza e controllo allegata alla delibera del Consiglio direttivo di accertamento dei residui. La delibera di radiazione dei residui è portata in approvazione prima del Bilancio consuntivo ed è a questo allegata. Su entrambe le delibere viene acquisito il parere del Collegio dei revisori dei conti, che si esprime sulle ragioni della persistenza dei residui di maggiore anzianità e consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi. Con verbale 772 del 21 aprile 2023 il Collegio dei revisori dei conti, tra l'altro, si è espresso positivamente in ordine alla radiazione residui 2022.

8.6 L'indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore trimestrale ed annuale di tempestività dei pagamenti, pubblicato sul sito istituzionale dell'Infn, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le specifiche previste dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e dalla circolare Mef-Rgs n. 22 del 22 luglio 2015, riporta i seguenti risultati, graficamente rappresentati.

Tabella 23 - Indicatore tempestività dei pagamenti 2022

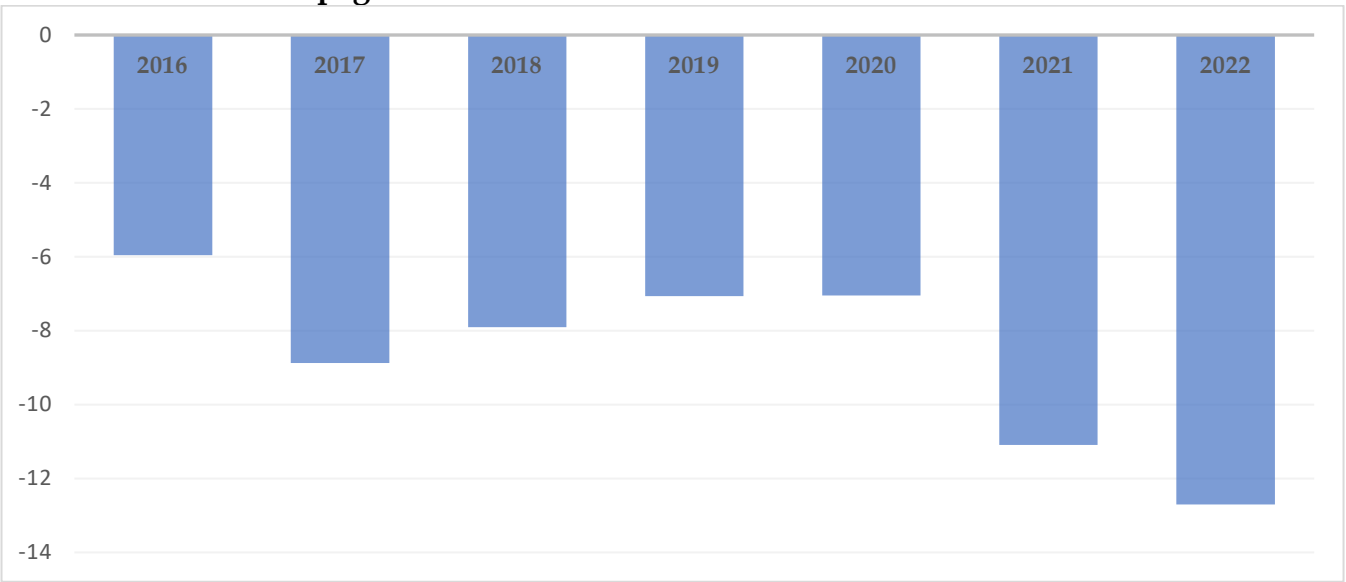
I Trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Annuale[13]
-18,4	-12,6	-10,2	-9,6	-12,7

Fonte: dati forniti dall'INFN

La *performance* di rispetto della norma continua ad essere positiva e migliorata rispetto agli anni passati, con un anticipo medio di 12,7 giorni rispetto ai termini di pagamento delle fatture. Si riporta di seguito l'andamento degli indicatori annuali nel periodo 2016-2022 da cui si evince la riduzione dei tempi di pagamento rispetto al termine *standard* di 30 giorni previsto normativamente.

[13] L'indicatore di tempestività dei pagamenti è considerato in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, tenendo conto dei 'giorni effettivi', vale a dire tutti i giorni da calendario, compresi i festivi, intercorsi dalla 'data di scadenza', vale a dire la data prevista dal d.lgs. n.231 del 2002 (ordinariamente trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura) alla 'data di pagamento', vale a dire la data di trasmissione degli ordinativi di pagamento in tesoreria. L'indicatore di tempestività dei pagamenti si riferisce all'INFN nel suo complesso e tiene conto di tutte le fatture (italiane o estere) o documenti equivalenti. L'indicatore annuale rappresenta la media aritmetica degli indicatori trimestrali pubblicati sul sito istituzionale ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le specifiche previste dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e dalla Circolare MEF RGS n. 22 del 22 luglio del 2015.

Grafico 1 - Indice dei pagamenti



2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
-5,96	-8,88	-7,91	-7,07	-7,05	-11,09	-12,7

Fonte: dati forniti dall'INFN

8.7 La gestione di cassa

La tabella che segue evidenzia il saldo di cassa al termine dell'esercizio 2022.

Tabella 24 – Gestione di cassa

Cassa	Totale
Fondo cassa iniziale	457.115.314
Riscossioni	525.984.244
Pagamenti	-591.602.235
Saldo finale di cassa	**391.497.323**

Fonte: dati forniti dall'INFN

Le disponibilità liquide presso la Banca d'Italia al 31 dicembre 2021 ammontavano a 457.115.314 euro, mentre al 31 dicembre 2022 la consistenza del fondo cassa ammonta a 391.497.323 euro. Il fondo cassa a fine esercizio è stato riconciliato con le risultanze dell'Istituto cassiere (verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 772 del 21 aprile 20).

8.8 L'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia il saldo di cassa iniziale, gli incassi ed i pagamenti degli esercizi presi in esame ed il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, oltre al totale delle

somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che nel 2022 è di euro 512.618.942. Sebbene il fondo di cassa al termine dell'esercizio 2022 sia diminuito di 65,6 ml, per effetto dei maggiori pagamenti, l'avanzo di amministrazione risulta in crescita di 97,3 ml per il maggior carico di residui attivi provenienti dalla competenza (+155,2 ml).

Tabella 25 – Situazione amministrativa

	2021	2022
Fondo cassa all'inizio dell'esercizio	428.408.002	457.115.314
Riscossioni		
in c/competenza	459.200.180	489.821.179
in c/residui	35.140.156	36.163.065
Totale	**494.340.336**	**525.984.244**
Pagamenti		
in c/competenza	352.479.826	487.246.473
in c/residui	113.153.198	104.355.763
Totale	**465.633.024**	**591.602.235**
Fondo cassa alla fine dell'esercizio	457.115.314	391.497.323
Residui attivi		
esercizi precedenti	185.515.197	181.521.867
competenza	32.560.647	191.706.775
Totale	**218.075.844**	**373.228.642**
Residui passivi		
esercizi precedenti	156.079.118	151.145.068
competenza	103.808.662	100.961.955
Totale	**259.887.780**	**252.107.023**
Avanzo di amministrazione	**415.303.378**	**512.618.942**

Fonte: dati forniti dall'INFN

Per quanto concerne l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, la seguente tabella dà conto dell'impiego della parte vincolata e finalizzata, residuando 5,4 ml di avanzo disponibile, minore dell'avanzo disponibile del 2021 (6,6 ml). I valori sono indicati al lordo delle partite di giro.

Tabella 26 – Utilizzo avanzo di amministrazione

Utilizzo avanzo di amministrazione	2021	2022	Var %	var. assoluta
Parte vincolata				
ai Fondi per rischi ed oneri	6.854.750	6.854.750		
alle seguenti destinazioni:				
Benefici assistenziali	412.652	435.784	5,6	23.132
ai pre-impegni assunti al 31/12/2022	33.892.877	10.807.603	-68,1	-23.085.274
ad attività di ricerca finanziata da Enti ed istituzioni diversi dall'INFN				
Finanziamenti esterni UE e diversi	57.165.620	59.360.057	3,8	2.194.437
Finanziamenti esterni CSN	52.605.854	52.989.495	0,7	383.641
MIUR Progetti a valenza internazionale	68.773.724	84.004.000	22,1	15.230.276
MIUR PNRR		161.466.620		161.466.620
MIUR finanziamenti diversi	92.193.541	31.054.909	-66,3	-61.138.632
MIUR Progetti premiati	47.157.843	40.650.213	-13,8	-6.507.630
Finanziamenti esterni Trasferimento Tecnologico	2.794.694	5.965.135	113,4	3.170.441
Finanziamenti esterni Commissione Calcolo e Reti	2.454.652	4.014.359	63,5	1.559.707
Finanziamenti esterni Comitato Terza Missione	185.379	103.802	-44,0	-81.577
Totale parte vincolata	**364.491.586**	**457.706.727**	**25,6**	**93.215.141**
Parte finalizzata				
a specifiche attività di ricerca già avviate, finanziate con fondi ordinari				
Impegni pluriennali programmati dell'Istituto -Fellini FOE a)	6.813.714	11.141.231	63,5	4.327.517
Grandi progetti premiali liberi b)	12.720.316	17.700.000	39,1	4.979.684
Sistema ARIA c)	3.891.408	2.410.000	-38,1	-1.481.408
Rete beni culturali d)	101.984	72.485	-28,9	-29.499
Calcolo TIER1 e)	5.500.000	2.550.064	-53,6	-2.949.936
cofinanziamenti (nel 2020 ricompresi in a) f)	3.128.301	5.647.402	80,5	2.519.101
arretrati contratti di lavoro del personale g)		10.000.000		10.000.000
energia elettrica h)	12.000.000		-100	-12.000.000
Totale parte finalizzata	**44.155.723**	**49.521.182**	**12,2**	**5.365.459**
Parte disponibile				
al 31/12/2020 sui fondi ordinari dell'Istituto	6.656.068	5.391.034	-19,0	-1.265.034
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio	-	-		
Totale parte disponibile	**6.656.068**	**5.391.034**	**-19,0**	**-1.265.034**
Totale avanzo di amministrazione	**415.303.377**	**512.618.942**	**23,4**	**97.315.565**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'INFN

L'Infn, a partire dall'esercizio 2021, ha adottato una procedura più rapida finalizzata all'utilizzo delle risorse derivanti dall'avanzo vincolato presunto a fine esercizio già all'apertura dell'esercizio successivo. Con nota n. 172 del 5 agosto 2021, il Mur ha autorizzato l'Infn, a decorrere dal 2021, ad utilizzare le quote dell'avanzo vincolato di amministrazione presunto prima dell'approvazione formale del rendiconto dell'esercizio precedente, secondo i termini e le modalità descritte dall'Ente stesso con nota n. 165 del 23 luglio 2021[14].

[14] Con nota 165 del 23 luglio 2021, l'Ente ha chiesto al Mur di essere autorizzato ad adottare una procedura che consenta di determinare l'avanzo effettivo per ciascun progetto relativo all'esercizio precedente già a gennaio dell'esercizio successivo, dandone comunicazione al Mur. Nello stesso mese di gennaio, viene predisposta la delibera di approvazione di Giunta esecutiva del riparto dell'avanzo vincolato con relativa variazione, sulla quale il Collegio dei revisori si esprime entro i successivi 15 giorni. Il Consiglio direttivo potrà approvare la delibera nella seduta di fine gennaio e già dal mese di febbraio i relativi progetti potranno essere finanziati.

In esito a quanto sopra, nell'esercizio 2023, parte dell'avanzo vincolato 2022, proveniente da finanziamenti esterni, è stato riassegnato sui capitoli di spesa del bilancio di previsione con la delibera di variazione del Consiglio direttivo n. 16529 del 26 gennaio 2023, per complessivi 341.592.228 euro, a seguito di autorizzazione da parte del Mur (nota n. 973 del 23 gennaio 2023, ai sensi delle circolari Mef/Rgs n. 8/2015 e n. 26/2016). All'utilizzo del restante avanzo di amministrazione 2022 ed alle conseguenti variazioni al bilancio dell'Istituto per il 2023 si è provveduto in seguito.

8.9 Il conto economico

Si riportano di seguito i dati relativi al conto economico dell'Ente nel 2022, rapportati a quelli dell'annualità precedente.

Tabella 27 - Conto economico

	2021	2022	Var. %	Var. assoluta
VALORE DELLA PRODUZIONE				
proventi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	408.265.588	575.823.217	41,0	167.557.629
altri ricavi o proventi	3.951.764	2.018.909	-48,9	-1.932.855
Totale	**412.217.352**	**577.842.126**	**40,2**	**165.624.774**
COSTI DELLA PRODUZIONE				
per materie prime	21.807.383	17.395.773	-20,2	-4.411.610
per servizi	65.808.058	84.244.304	28,0	18.436.246
per godimento beni di terzi	3.995.337	1.477.581	-63,0	-2.517.756
per personale	**160.951.334**	**167.591.452**	**4,1**	**6.640.118**
salari e stipendi	*138.028.062*	*145.452.708*	*5,4*	*7.424.646*
oneri sociali	*426.604*	*149.299*	*-65,0*	*-277.305*
trattamento di fine rapporto	*8.000.000*	*8.400.000*	*5,0*	*400.000*
trattamento di quiescenza e simili	*10.674.484*	*10.745.735*	*0,7*	*71.251*
altri costi	*3.822.184*	*2.843.710*	*-25,6*	*-978.474*
accantonamento per rischi				
ammortamenti e svalutazioni	53.907.888	59.762.128	10,9	5.854.240
oneri diversi di gestione	73.297.404	153.362.323	109,2	80.064.919
Totale	**380.163.122**	**483.833.561**	**27,3**	**103.670.439**
differenza tra valore e costi della produzione	32.054.230	94.008.565	193,3	61.954.335
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**735.708**	**896.406**	**21,8**	**160.698**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**5.272.416**	**4.338.600**	**-17,7**	**-933.816**
Risultato prima delle imposte	**38.062.354**	**90.566.369**	**137,9**	**52.504.015**
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-117.496	-178.489	51,9	-60.993
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	**37.944.858**	**90.387.880**	**138,2**	**52.443.022**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'INFN

Il valore della produzione corrisponde al totale dei trasferimenti correnti accertati, con destinazione specifica o generica all'attività di ricerca.

Nel 2022 il valore di produzione aumenta del 40,2 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 577,8 ml, con una variazione assoluta di 165,6 ml. I costi di produzione sostenuti nel 2022 aumentano del 27,3 per cento, passando da ml 380,1 del 2021 a 483,8 ml nell'anno successivo, con una variazione assoluta di 103,6 ml. Il costo per il personale costituisce l'onere complessivamente più rilevante sostenuto dall'Infn per le attività di ricerca; nel 2022 aumenta del 4,1 per cento, passando da 160,9 ml del 2021 a 167,5 ml.

Gli ammortamenti aumentano del 10,9 per cento, passando da 53,9 ml del 2021 a 59,7 ml.

Gli oneri diversi di gestione aumentano notevolmente, attestandosi a 153,3 ml (73,2 ml nel 2021). Tale incremento deriva dall'incremento del capitolo di spesa "Trasferimenti correnti a enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca", sul quale sono stati trasferiti circa 84 milioni per il progetto *High Performance Computer* (HPC).

I proventi e oneri finanziari aumentano del 21,8 per cento ed ammontano a 896 mila euro.

Il conto economico dell'Ente riporta ancora, separatamente, il saldo della gestione straordinaria, pari a 4,3 ml.

Le "imposte sul reddito di esercizio" riguardano l'Ires (imposta sul reddito delle società), dovuta sulle attività di natura commerciale svolte dall'Infn. Dal 2020 sono tornate a doversi versare, essendo terminato il credito di imposta goduto fino al 2019 per attività commerciali.

La gestione economica chiude con un avanzo di esercizio di 90,4 ml.

8.10 La situazione patrimoniale

Le seguenti tabelle mettono a confronto le poste attive e passive dello stato patrimoniale dell'Infn nel 2022, con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 28 - Stato patrimoniale –Attività

ATTIVITA'	2021	2022	Var. %	Var. assoluta
B IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali				
II. Immobilizzazioni materiali				
1 Terreni e fabbricati	219.983.549	223.261.207	1,5	3.277.658
2 Impianti e macchinari	1.180.604.357	1.222.079.161	3,5	41.474.804
3 Attrezzature industriali e commerciali	139.611.534	141.155.034	1,1	1.543.500
4 Automezzi e motomezzi	203.390	208.203	2,4	4.813
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	73.524.821	58.824.735	-20,0	-14.700.086
6 Altri beni	28.770.083	28.562.576	-0,7	-207.507
Totale immobilizzazioni materiali	**1.642.697.734**	**1.674.090.916**	**1,9**	**31.393.182**
Fondi di ammortamento	1.373.099.361	1.411.656.774	2,8	38.557.413
Totale	**269.598.373**	**262.434.142**	**-2,7**	**-7.164.231**
III – *Immobilizzazioni finanziarie*				
1 Partecipazioni in consorzi o società	325.840	570.840	75,2	245.000
2 Crediti a lungo termine:				
a. Prestiti ai dipendenti	13.351	728	-94,5	-12.623
b. Depositi vincolati previdenza INA	139.120.718	137.718.980	-1,0	-1.401.738
c. Depositi vincolati quiescenza INA	14.713.773	12.639.188	-14,1	-2.074.585
3 Altri titoli obbligazionari				
Totale immobilizzazioni finanziarie	**154.173.682**	**150.929.736**	**-2,1**	**-3.243.946**
Totale Immobilizzazioni (B)	**423.772.055**	**413.363.878**	**-2,5**	**-10.408.177**
C ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze	0	0		
II Residui attivi	218.075.844	373.228.642	71,1	155.152.798
III - Disponibilità liquide	457.115.314	391.497.323	-14,4	-65.617.991
Totale Attivo Circolante (C)	**675.191.158**	**764.725.965**	**13,3**	**89.534.807**
D RATEI E RISCONTI				
Totale Ratei e Risconti	0	0		
TOTALE ATTIVITA'	**1.098.963.213**	**1.178.089.843**	**7,2**	**79.126.630**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'INFN

Le immobilizzazioni materiali iscritte nello stato patrimoniale si riferiscono interamente a cespiti impiegati direttamente o indirettamente nell'attività di ricerca. Il totale delle immobilizzazioni materiali nel 2022, al netto dei fondi di ammortamento, ammonta a 262,4 ml, in diminuzione rispetto l'anno precedente del 2,7 per cento.

Le partecipazioni in consorzi, associazioni e società costituiti a fini scientifici aumentano del 75,2 per cento, attestandosi a 570.840 euro, in forza delle nuove partecipazioni richieste dalla partecipazione ai progetti PNRR.

I crediti a lungo termine comprendono i crediti derivanti dalle diverse tipologie di provvidenze verso il personale, contrattualmente previste e di natura vincolata: il fondo Ina per il trattamento di previdenza di 137,7 ml, e il fondo Ina per il trattamento di quiescenza di 12,6 ml. Il deposito vincolato di previdenza Ina è stato incrementato della quota di

adeguamento annuale versata dall'Istituto e dal riallineamento dei dati contabili degli esercizi precedenti, decrementato dei prelievi relativi ai riscatti parziali ottenuti dal personale in servizio ed alle cessazioni dal servizio. Il deposito vincolato di quiescenza Ina è stato incrementato degli interessi attivi maturati sul totale delle posizioni e dal riallineamento dei dati contabili degli esercizi precedenti e decrementato delle liquidazioni erogate ai dipendenti. I prestiti ai dipendenti sono costituiti dall'ammontare totale delle rate residue da incassare alla fine dell'esercizio e ammontano ad 728 euro.

L'attivo circolante nel 2022 è pari a 764,7 ml, in aumento del 13,3 per cento, con una variazione assoluta di 89 ml.

Tabella 29 - Stato patrimoniale –Passività

	2021	2022	Var. %	Var. assoluta
A PATRIMONIO NETTO				
I Avanzo economico esercizi precedenti	640.369.453	678.314.311	5,9	37.944.858
II Avanzo economico d'esercizio	37.944.858	90.387.879	138,2	52.443.021
Totale Patrimonio Netto (A)	**678.314.311**	**768.702.190**	**13,3**	**90.387.879**
B FONDO RISCHI ED ONERI				
1 Trattamento di previdenza INA	139.120.718	137.718.980	-1,0	-1.401.738
2 Trattamento di quiescenza INA	14.713.773	12.639.188	-14,1	-2.074.585
3 Per altri rischi ed oneri futuri	6.926.631	6.922.462	-0,1	-4.169
Totale fondo rischi e oneri (B)	**160.761.122**	**157.280.630**	**-2,2**	**-3.480.492**
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
Totale trattamento fine rapporto (C)	**88.412.434**	**90.905.515**	**2,8**	**2.493.081**
D RESIDUI PASSIVI				
1 Debiti verso l'amministrazione statale	1.270.813	1.537.970	21,0	267.157
2 Debiti verso il personale	14.149.949	15.895.054	12,3	1.745.105
3 Debiti verso soggetti privati	144.395.178	128.236.754	-11,2	-16.158.424
4 Debiti verso diversi	11.659.406	15.531.730	33,2	3.872.324
Totale debiti (D)	**171.475.346**	**161.201.508**	**-6,0**	**-10.273.838**
TOTALE PASSIVITA'	**420.648.902**	**409.387.653**	**-2,7**	**-11.261.249**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	**1.098.963.213**	**1.178.089.843**	**7,2**	**79.126.630**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'INFN

Il patrimonio netto, nel 2022, è aumentato del 13,3 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 768,7 ml, quale conseguenza dell'avanzo economico di esercizio.

Il Fondo rischi e oneri si compone dei richiamati fondi Ina per il trattamento di previdenza, di 137,7 ml (139,1 ml nel 2021) e di quiescenza, di 12,6 ml (14,7 ml nel 2021), ambedue corrispondenti ai depositi vincolati a tali scopi, iscritti fra i "Crediti a lungo termine" nelle Immobilizzazioni finanziarie. Inoltre, è presente il fondo per altri rischi e oneri futuri, pari a 6,9 ml; tale fondo si riferisce principalmente al contenzioso del progetto ELI-NP.

La consistenza dei debiti appare difforme da quella dei residui passivi esposta nella tabella 22 in quanto comprensiva delle partite di giro e dell'importo del TFR.

L'Ente non procede alla rilevazione dei ratei e dei risconti sia attivi che passivi[15].

[15] Come rilevato in Nota integrativa, allo stato attuale di realizzazione del sistema informatico di contabilità, il conto economico e lo stato patrimoniale non sono generati direttamente da un sistema di rilevazione contabile in partita doppia, bensì mediante opportune riclassificazioni dei saldi provenienti dal Bilancio finanziario gestionale integrato da rilevazioni extracontabili. Di conseguenza, trattandosi di una riclassifica finanziaria dei conti (spese ed entrate) non si procede con la rilevazione delle scritture di assestamento, ratei (scritture di integrazione) e risconti (scritture di rettifica), che modificano i dati desunti dalla contabilità generale al fine di trasformare i valori di conto rilevati secondo il principio della manifestazione finanziaria in valori calcolati secondo il principio della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione dell'esercizio (principio della competenza economica).

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), con sede in Frascati, è un ente pubblico nazionale di ricerca, vigilato dal Ministero dell'università e ricerca, che opera con autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, la cui finalità risiede nella promozione, coordinamento ed effettuazione della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico nel settore della fisica nucleare, sub-nucleare, astro-particellare e delle interazioni fondamentali.

È stato istituito l'8 agosto 1951, con decreto del presidente del Cnr, attraverso la fusione di gruppi di fisici delle università di Roma, Padova, Torino e Milano, al fine di proseguire e sviluppare la tradizione scientifica iniziata negli anni '30 con le ricerche teoriche e sperimentali di fisica nucleare di Enrico Fermi.

La scoperta del bosone di Higgs e il premio *Nobel* a Englert e Higgs hanno chiuso uno sforzo ventennale dell'Infn che vede l'Ente partecipe degli esperimenti al Cern (*Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*) di Ginevra, il maggiore laboratorio al mondo di fisica delle particelle, dove si trova il *Large Hadron Collider* (LHC), il più grande acceleratore di particelle esistente.

Le infrastrutture di ricerca dell'Infn si articolano in quattro grandi laboratori nazionali, più altri centri di ricerca per iniziative specifiche. La strategia dell'Ente è quella di sfruttare le straordinarie risorse messe a disposizione per il PNRR in questo periodo per rinnovare i quattro laboratori nazionali e le principali infrastrutture di ricerca.

Il programma sperimentale nel campo della fisica delle particelle e degli acceleratori prevede nel prossimo triennio il completamento entro il 2025 del periodo a luminosità nominale al LHC del Cern, seguito dalla presa dati ad alta luminosità. Gli esperimenti ATLAS e CMS prevedono di triplicare entro il 2025 la mole di dati disponibili per approfondire gli studi sulle proprietà del bosone di Higgs. Il prossimo triennio sarà cruciale anche per la partenza del programma sperimentale con fasci di neutrino a Fermilab (USA). Gli studi dell'Infn per la ricerca di materia oscura sono svolti ai Laboratori nazionali del Gran Sasso (Lngs), dove proseguiranno i progetti in corso.

La ricerca di onde gravitazionali rappresenta uno dei maggiori impegni dell'Infn: VIRGO è attualmente focalizzato sull'aumento di sensibilità e l'*Einstein Telescope* (ET) sarà

fortemente impegnato nella continuazione delle attività PNRR, sulla promozione del sito italiano e sugli R&D (*Research and Development*) per il nuovo interferometro. Con 28 stringhe di rivelatori già calate in mare a 3.500 m. di profondità, il sito italiano di Km3NeT continuerà a migliorare la qualità dei risultati sui neutrini cosmici. Nel 2024 l'Ente si aspetta un notevole incremento del numero di stringhe, realizzate grazie al PNRR, che raggiungerà le 130 nel 2028.

Per quanto riguarda la fisica nucleare presso i laboratori nazionali, ai Laboratori nazionali di Legnaro (Lnl) grazie al ciclotrone SPES, partirà il nuovo SPES_MED per lo studio dei processi di produzione di nuclei teragnostici. Presso i Laboratori nazionali del Sud (Lns) inizierà il programma sperimentale con l'acceleratore LUNA_MV. Ai Lngs, l'esperimento PANDORA, alla fine del 2024, raccoglierà dati per misurare i decadimenti di nuclei in plasma.

L'Infn ha un ruolo primario nel calcolo degli esperimenti di fisica delle alte energie, astroparticellare e nucleare e delle iniziative di fisica teorica grazie alla sua infrastruttura di calcolo scientifico che ospita un Tier-1 al Cnaf di Bologna e nove Tier-2 ai Laboratori nazionali di Frascati e Legnaro e nelle Sezioni di Bari, Catania, Milano, Napoli, Padova, Pisa, Roma1 e Torino, della WLCG (*Worldwide LHC Computing Grid)*, il sistema di risorse distribuite di calcolo, basato sul paradigma HTC (*High Throughput Computing*), creato per affrontare la sfida dell'enorme quantità di dati prodotta dagli esperimenti a LHC.

Per quanto riguarda gli investimenti del PNRR, nell'ambito dell'Investimento per la creazione dei centri nazionali su tecnologie abilitanti, l'Infn ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di ICSC – Centro Nazionale su *High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing*, uno dei cinque centri nazionali istituiti dal PNRR, che conta 52 partecipanti tra enti pubblici, istituti privati e aziende. L'Infn ha un ruolo di *leadership* nel creare, insieme a CINECA, GARR e agli altri *partner* del Centro nazionale, l'infrastruttura digitale nazionale per la ricerca e l'innovazione. Grazie alla capillarità della presenza delle strutture Infn sul territorio nazionale, l'Ente partecipa a livello regionale anche ad alcune proposte in risposta al bando sugli Ecosistemi dell'innovazione. I progetti finanziati sono ECOSISTER (*Ecosystem for sustainable Transition* in Emilia-Romagna), RAISE (*Robotics and AI for Socio-economic Empowerment*) in Liguria, Rome Technopole, SAMOTHRACE (*Sicilian MicronanoTech Research And Innovation Center)* e THE (*Tuscany Health Ecosystem*). Di

particolare rilievo anche le *partnership* negli Ecosistemi dell'innovazione di Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Toscana, e Sicilia, e nei partenariati estesi su PE-4 *Quantum Technologies* (NQSTI), PE-1 *Artificial Intelligence* (FAIR).

Stando a quanto riferito dall'Ente, nel 2023 sono stati raggiunti gran parte degli obiettivi previsti dal PNRR, con circa il 90 per cento del *procurement* e del reclutamento completati.

Le attività dell'Istituto si conformano al Programma nazionale della ricerca, come previsto dal d.lgs. del 5 giugno 1998, n. 204. Per il perseguimento della propria missione, l'Ente adotta un Piano triennale di attività aggiornato annualmente. Il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 16278 del 29 aprile 2022, ha approvato il Piano triennale 2022/2024 e, con deliberazione n.16551 del 24 febbraio 2023, ha approvato il Piano triennale di attività per il triennio 2023/2025.

L'Infn opera con due strutture centrali (Presidenza ed amministrazione centrale) e su base diffusa in tutto il territorio nazionale, servendosi di tre tipi diversi di unità operative: i laboratori nazionali, le sezioni, i centri nazionali.

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei revisori. Con d.m. del 27 giugno 2019, n. 590 è stato nominato il Presidente, per la durata di quattro anni, con decorrenza primo luglio 2019. Con d.m. 11 maggio 2023 n. 465 lo stesso è stato confermato per un ulteriore quadriennio a far data dal primo luglio 2023.

La spesa per gli organi ha avuto nel 2022 un incremento del 34,6 per cento, da imputarsi soprattutto all'aumento dei rimborsi, dovuti alla ripresa delle missioni.

Nel biennio 2022/2023 l'attività deliberativa regolamentare è stata intensa, essendo stati disciplinati diversi aspetti gestionali dell'Infn.

L'Infn utilizza gli strumenti di acquisto centralizzato. La specificità e le particolari caratteristiche tecniche di gran parte degli approvvigionamenti dell'Ente, proprie della sua *mission* istituzionale, rappresentano la motivazione di un numero di acquisti di beni, servizi e forniture fuori Mepa molto significativo, anche se in flessione rispetto al 2021 (65 per cento degli ordini complessivi, rispetto al 76,16 del 2021).

L'Ente, quale amministrazione aggiudicatrice, adotta il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I suddetti programmi sono stati, in passato, costantemente oggetto

di interventi di revisione, integrazione, modifiche e cancellazioni, fin dall'inizio dei periodi programmati. Al riguardo, si dà atto che l'Ente, a seguito delle reiterate raccomandazioni della Corte a migliorare la propria capacità programmatoria nel settore e ad una specifica sensibilizzazione delle strutture periferiche in merito, ferme restando le proprie specificità, riesce ora a rispettare la programmazione almeno per il primo trimestre dell'anno successivo.

Le attività di ricerca dell'Istituto sono svolte, oltre che da personale direttamente dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato, anche da personale associato dipendente di università ed altre istituzioni di istruzione e ricerca.

Nel 2022 presso l'Infn sono risultate in servizio 2.232 unità di personale, di cui 2.106 a tempo indeterminato e 126 a tempo determinato. Il personale complessivamente operante nell'ambito dell'Infn è risultato pari a 6.735 unità (6.373 unità nel 2021). La spesa per il personale ha costituito l'onere complessivamente più rilevante sostenuto dall'Istituto, aumentato nel 2022 del 4,1 per cento, passando da 161 ml nel 2021 a 167,6 ml.

Il vertice dirigenziale è rappresentato dal Direttore generale, il cui incarico, scaduto a dicembre 2023, è stato rinnovato, per un ulteriore quadriennio, con delibera del Consiglio direttivo n. 13794 del 18 dicembre 2023.

Con deliberazione n. 16908 del 21 dicembre 2023, il Consiglio direttivo dell'Infn ha approvato il "Provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche dell'Infn detenute alla data del 31 dicembre 2022 adottato ai sensi dell'art. 20, commi 1-4 del TUSP (d.lgs. 19 agosto 2016 n .175)" in relazione alla quale ha ritenuto di mantenere le partecipazioni nelle società ESRF società civile, CTAO gGmbH, ART-ER S.c.p.a., DTT S.c.a.r.l., THE S.c.a.r.l., ed NBFC S.c.a.r.l.. Va aggiunto che a partire dal mese di giugno 2022, l'Infn, in relazione all' attività progettuale a valere su bandi PNRR, ha formalizzato l'adesione a due società consortili denominate THE – *Tuscany Health Ecosystem*" S.c.a.r.l. e NBFC – *National Biodiversity Future Center* – NBFC S.c.a.r.l. e a sette fondazioni di diritto privato.

Con riguardo alle due società consortili, si richiama l'attenzione dell'Ente su quanto disposto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del TUSP in ordine all'obbligo di razionalizzazione di società che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Dal lato del contenzioso, oltre a questioni seriali, si dà atto di due vicende complesse ed articolate. La prima attiene ad una problematica con l'Istituto di fisica nucleare romeno "Horia Hulubei" ("IFIN – HH") e riguarda la realizzazione di ELI - NP (*Extreme Light Infrastructures - Nuclear Physics*), una delle tre infrastrutture di ricerca del progetto ELI, gestito dall'Istituto di ricerca rumeno, che prevede la realizzazione di un sistema di *laser* ad alta potenza e di una sorgente di raggi gamma. Le vicende contenziose riguardanti tale progetto si sono concluse con una soluzione transattiva che il Consiglio direttivo dell'Istituto ha approvato con delibera n. 16643 del 28 aprile 2023.

Un'altra vicenda attiene al pericolo di inquinamento ambientale posta in capo, tra l'altro, ai responsabili istituzionali e tecnici dell'Infn, attivata dalla Procura della Repubblica di Teramo, a seguito di indagini che hanno portato nel 2018 al loro rinvio a giudizio. E questo a seguito di due episodi verificatisi nell'area circostante ai Laboratori nazionali del Gran Sasso, tali da esporre a pericolo d'inquinamento la falda acquifera circostante al Gran Sasso, con possibili ripercussioni su beni primari quali l'ambiente e la salute pubblica. Delle vicende relative alle criticità legate al pericolo di inquinamento delle acque sotterranee ai Laboratori nazionali del Gran Sasso (Lngs) e delle vicende giudiziarie a questo legate si è ampiamente dato conto nella relazione sulla gestione 2019, aggiornata successivamente. Stando a quanto riferito dall'Ente, si aggiunge che la rimozione delle sostanze inquinanti presenti nei due apparati è quasi completamente avvenuta.

Il bilancio consuntivo, previo parere del Collegio dei revisori dei conti, è stato deliberato dalla Giunta il 13 aprile e dal Consiglio direttivo il 28 aprile 2023, in conformità ai principi della contabilità finanziaria previsti dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97. Sul documento, il Mef non ha espresso considerazioni negative.

Con riguardo al passaggio alla contabilità economico-patrimoniale prevista dall'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016 per gli enti pubblici di ricerca, questa Corte ritiene improcrastinabile che vengano fornite dai Ministeri vigilanti precise indicazioni circa l'esistenza di presupposti attuali per il superamento delle regole della contabilità autorizzatoria da parte degli stessi. Ciò anche per porre un freno ad una situazione di eterogeneità contabile venutasi a creare presso gli enti del settore, che rende di fatto impossibile operazioni di consolidamento o di comparazione di dati contabili. È pur vero che sono in via di definizione le regole per l'applicazione della contabilità *accrual* di cui alla riforma

abilitante PNRR 1.15 che, ad ogni buon conto, non diverranno operative prima della fine del 2026.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022 è stato pari a 512,6 ml, con un incremento di 97,3 ml rispetto a quello relativo all'esercizio 2021. Al netto della significativa parte vincolata e finalizzata, residuano 5,3 ml di avanzo disponibile.

Si evidenzia una peculiare rappresentazione utilizzata dall'Istituto per il computo dell'avanzo finanziario di competenza, che ingloba nel calcolo anche l'avanzo d'amministrazione dell'esercizio precedente (415,3 ml). Al netto di questo, la gestione finanziaria di competenza chiude con un avanzo di 93,3 ml.

Il risultato economico 2022 chiude con un avanzo di 90,4 ml, con una variazione positiva assoluta di 52,4 ml (rispetto all'avanzo del 2021), quale risultato soprattutto di un aumento dei ricavi superiore all'incremento dei costi.

Il patrimonio netto, di conseguenza, presenta un incremento dell'13,3 per cento.

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, il rapporto tra entrate stanziate ed accertate è del 99,4 per cento, stabile rispetto al 2021; mentre quello tra entrate accertate e riscosse è del 67,3 per cento, nettamente peggiorato rispetto al 2021. Il rapporto tra spese stanziate e spese impegnate è del 48,7 per cento, con una variazione leggermente positiva rispetto al 2021 (47,8 per cento); quello tra spese impegnate e pagate è dell'82,1 per cento, in aumento rispetto al 2021 (75,3 per cento).

I residui attivi formatisi nell'annualità in questione sono stati pari a 189,1 ml, in significativo incremento rispetto al 2021. Il totale dei residui attivi a fine esercizio ammonta a 369,4 ml, aumentati rispetto all'anno precedente del 71,7 per cento.

Il tasso di smaltimento dei residui attivi pregressi, che nel 2021 era stato pari al 15,5 per cento, è aumentato debolmente nell'esercizio in esame, portandosi al 16 per cento. Pur se tali residui consistono prevalentemente in crediti vantati nei confronti di Ministeri, dell'Unione europea, di enti ed istituzioni centrali di ricerca e delle regioni, per finanziamenti di progetti di ricerca, il dato gestionale della bassa capacità di riscossione non può che continuare a connotarsi di valenza negativa.

I residui passivi a fine esercizio hanno subito una ulteriore flessione, attestandosi a 236,5 ml, con una diminuzione percentuale del 4,7 per cento rispetto al 2021. Sono stati pagati residui passivi per 94 ml, con un tasso di smaltimento del 37,9 per cento, equivalente

rispetto all'anno precedente. Tali residui consistono principalmente in debiti per l'indennità di fine rapporto per il personale in servizio da pagare alla cessazione del rapporto di lavoro.

La *performance* di rispetto della norma relativa all'indicatore di tempestività dei pagamenti continua ad essere positiva, con un anticipo medio di 12,7 giorni rispetto ai termini di pagamento delle fatture.